Ferrara: morto il torinese dopo la moglie e i bimbi (pag. 4) **edizione borse**

Anno 103 - Numero 161 giovedì 15 venerdì 16 luglio 1971

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati L. 180) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 23.700, sem. 12.400, trim. 6500 - Estero: anno L. 35.700, sem. 18.400, trim. [illegible] - Amm. e Red.: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centr. telef. aut. 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria [illegible]; Francia [illegible]; Libia: Tripoli [illegible], Bengasi [illegible]; Svizzera fr. 0,80 - Inserzioni: Azienda Pubblicitaria Riunite S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 636.063 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 636.061 - 20124 Milano, via Pirelli 30/32, tel. 62.40 - 00187 Roma, via del Tritone 62/B, tel. 679.0246 - 16122 Genova, via E. De Amicis 2, tel. 595.657 - Pubblicità commerciale L. 300 il mm (Ediz. antim. [illegible]) - Posizione date riservate aumento 20 % - Occasionali L. 250 il mm (Ediz. antim. 900 il mm) - Notiziari Aziende L. 250 il mm (Ediz. antim. 800 il mm) - Finanziari, Legali L. 500 il mm (Ediz. antim. 1100 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. antim. 700, giustificati il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. antim. 1600) - Economici: vedi tabelle

LIBERI I FRATELLI PISANÒ (p. 2)

Il Tribunale ha "dubitato" del preteso ricatto

A REGGIO "RICORDO" INFUOCATO (p. 11)

Gravi disordini ieri a Reggio nel primo anniversario dei sanguinosi tumulti

"TRADITO" DALLA SUA FIDANZATA (p. 11)

Vandelli fu scovato pedinando una donna

TRENTA SECONDI DI TERREMOTO

STANOTTE IN EMILIA

Il sismo avvertito in tutta la Pianura Padana, in Riviera e in Toscana - Molto panico a Parma, Reggio Emilia, Bologna - Due morti d'infarto

Stanotte verso le tre e mezzo la terra ha tremato nell'Italia centro - settentrionale. Secondo i dati rilevati dai sismografi la scossa appartiene al terzo grado della scala Mercalli; è stata particolarmente forte in Emilia. Dappertutto sono avvenute scene di panico: migliaia di persone, svegliate di soprassalto, si sono riversate nelle strade; alcune hanno abbandonato la città ed hanno trascorso la notte in campagna. Due finora le vittime accertate, a Reggio Emilia e a Guastalla: entrambe per infarto, dovuto alla paura provata. Parecchi i feriti. Ingenti i danni.

Parma, giovedì sera.

(a. c.) Stanotte, alle 3,37 la città è piombata nel buio e nel caos. Violenti sussulti hanno fatto balzare dal letto i parmigiani, che si sono riversati spauriti nelle strade e nelle piazze. Non c'è stato il tempo materiale per rendersi conto di quanto avveniva. La gente, impressionatissima e sotto lo choc delle scosse telluriche, di una violenza mai registrata a Parma in questi ultimi anni, ha preso la via delle campagne con ogni mezzo. Dappertutto scene drammatiche e sconvolgenti.

Le scosse di maggiore intensità si sono registrate nella zona del Sorbolese e più precisamente a Casaltone, dove una casa colonica è crollata travolgendo 7 persone che sono state medicate al pronto soccorso dell'Ospedale Maggiore: una di esse sembra in gravi condizioni; i medici si sono riservati la prognosi.

Nel centro di Parma, decine e decine di cornicioni si sono staccati e sono precipitati nelle strade. Molti i contusi: soprattutto persone che, nella foga di mettersi al sicuro e di portarsi all'aperto, sono state colpite da suppellettili cadute dall'interno delle abitazioni.

Al campo d'aviazione «Natale Palli», dove ha sede un deposito militare dell'Aeronautica, il personale è stato posto in stato d'allarme. In carenza di apposite apparecchiature di rilevamento dei fenomeni sismici, le autorità hanno provveduto ad effettuare collegamenti con stazioni dotate di mezzi idonei al rilevamento del fenomeno. Dalle prime notizie pare che la zona dove il movimento tellurico si è fatto sentire con maggiore intensità sia proprio la provincia di Parma.

Reggio Emilia, giovedì sera.

(L. b.) Migliaia di persone hanno trascorso la notte in strada dopo che una tremenda scossa accompagnata da un forte boato, verso le 3,40, ha fatto tremare la terra. La gente si è precipitata fuori dagli alloggi così come si trovava, in ciabatte, in pigiama.

(Continua in 2ª pagina)

in sintesi

Un deserto di sabbia

IL CAIRO — Aumentate nelle ultime ore le discordie e le tensioni del mondo arabo. Era imminente un incontro fra Sadat e Hussein di Giordania, ma Sadat ha chiesto un rinvio: probabilmente l'Egitto è irritato a causa della nuova offensiva delle truppe giordane contro i guerriglieri palestinesi. La Libia ha rotto le relazioni diplomatiche con il Marocco. Hassan II ha commentato sprezzante: «Tra noi non c'erano relazioni, ma solo un deserto di sabbia».

Morte ai dirottatori

MANILA — Firmata dal presidente delle Filippine, Marcos, è entrata in vigore oggi una legge approvata dal Senato, che prevede la pena di morte per i pirati dell'aria.

Austria: elezioni anticipate

VIENNA — Il 10 ottobre si svolgeranno in Austria le elezioni politiche. Lo ha deciso ieri la Camera dei deputati accogliendo la proposta socialista-liberalnazionale di scioglimento anticipato (totale 85 voti). Erano contrari i 77 democristiani.

Ieri a Londonderry

BELFAST — Giovani cattolici hanno attaccato ieri i soldati inglesi a Londonderry, ferendone uno. Hanno inoltre eretto barricate con automezzi rovesciati e danneggiato un grande magazzino con una bomba incendiaria.

Improvvisa agitazione stamane all'Autobianchi

DESIO, giovedì sera.

(r. b.) Situazione di nuovo tesa all'Autobianchi. Stamane, secondo quanto informa la direzione, gruppi di operai della linea di montaggio della «A 112» hanno improvvisamente deciso di ridurre la produzione da 150 a 120 vetture giornaliere. Falliti tutti i tentativi per far riprendere la normale attività al reparto, alle 11,30 sono stati mandati a casa, perché rimasti senza lavoro, gli operai delle lavorazioni collegate.

COSÌ DICONO GLI AMICI DELLA NUORA DI GETTY

Thalita non voleva morire forse l'ha uccisa il Mandrax

Si tratta di una droga afrodisiaca da poco importata dall'Inghilterra - Una vita dissipata

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

Gli amici «hippy» che Thalita Getty si era conquistati negli ultimi sette mesi nel quartiere di Trastevere, non credono che la nuora dell'uomo più ricco del mondo, si sia uccisa.

Secondo loro, Thalita è stata uccisa da un nuovo tipo di tranquillante-droga che viene importato clandestinamente dall'Inghilterra solo da un paio di mesi. E' il «Mandrax», un tranquillante afrodisiaco che può uccidere se preso in dosi eccessive e con alcolici.

Gli hippies di Piazza Santa Maria in Trastevere sostengono che Thalita non sapeva controllarsi, che era capace di prendere anche dieci pasticche di «Mandie» (così chiamano familiarmente il Mandrax).

Secondo chi la frequentava, Thalita era una donna alla ricerca disperata di sensazioni nuove, che tentava di darsi uno scopo nella vita recitando la parte della «contestatrice» e della «hippy».

Lei e il marito, stufi dei locali di lusso, di viaggi e crociere (erano amici anche dei Casati), e in sostanza respinti dal mondo-bene romano, privi di titoli e con la loro decisa caratterizzazione di «miliardari americani», avevano tentato di trovare amici nella colonia internazionale di «disperati» che si è accampata nella zona di Trastevere.

Sembra che Thalita frequentasse sempre più spesso «il giro folle» nel quale ogni tanto capitava l'indossatrice Donyale Luna.

Thalita si sfrenava, sfogava la sua voglia di vivere, partecipava a sedute di amore di gruppo, dove si faceva uso anche del «Mandrax». Si riunivano a Sperlonga, in un parco privato. Ma pare che Paul non volesse partecipare, rimanava apatico. Marito e moglie avevano cominciato a litigare.

Nei giorni scorsi Thalita era andata a Londra, dove vive suo figlio di tre anni, che si chiama Tara Gabriel Galaxy Gramophone: «Galaxy», perché Thalita aveva avuto una particina nel film «Barbarella», e Gramophony, e, perché «è lo strumento preferito da mio marito». Era tornata a Roma sabato mattina. Pare che durante la giornata abbia litigato con il marito a proposito della loro separazione: erano già in corso le pratiche per sciogliere il matrimonio.

Poi diventa tutto mistero.

Alberto Rapisarda

(Continua in 2ª pagina)

Thalita, fotomodella dal volto esotico, sorride felice con il marito miliardario: è il 12 settembre del 1966, giorno delle nozze

La clamorosa protesta nell'ufficio del telegrafo

Arrestati stamane a Mosca gli ebrei in sciopero della fame

nostro servizio

Mosca, giovedì sera.

All'alba la polizia ha fatto irruzione nell'ufficio del telegrafo, sulla centralissima via Gorkij, e hanno arrestato i 45 ebrei che da lunedì mattina facevano lo sciopero della fame per ottenere, dopo due anni di inutili richieste alla burocrazia, il permesso di espatriare in Israele. Fonti ebraiche hanno riferito che gli agenti sono entrati verso le quattro nell'atrio del telegrafo da un ingresso secondario ed hanno caricato gli ebrei su furgoni.

Il gruppo, composto quasi esclusivamente di uomini, proveniva per la maggior parte dalla Georgia. I primi 33 si erano installati nell'atrio del telegrafo lunedì mattina alle 10, e da allora hanno fatto lo sciopero della fame.

Mercoledì ai 33 ebrei georgiani si erano uniti dieci ebrei moscoviti, uno di Kiev e uno di Simferopol.

Il giorno di inizio della dimostrazione, gli ebrei avevano inviato un telegramma al comitato centrale del partito comunista dell'Unione Sovietica e al primo ministro israeliano signora Golda Meir e, prima di riunirsi al telegrafo, avevano presentato una petizione al governo.

Martedì la polizia aveva avvertito i dimostranti che avrebbero dovuto sgomberare, ma poi si era limitata a una stretta sorveglianza.

Mercoledì il gruppo dei 33 ebrei georgiani aveva anche inviato telegrammi al presidente sovietico Nikolai Podgorny, al presidente americano Richard Nixon, al presidente francese Georges Pompidou e al primo ministro britannico Edward Heath invitandoli ad esprimere pubblicamente il loro appoggio per la protesta al rifiuto delle autorità di concedere i permessi di partenza per Israele.

Al telegrafo di via Gorkij ci fu un'altra dimostrazione del genere due settimane fa.

(Associated Press)

borse

Indebolimento dei prezzi

Quotazioni a pagina 11

Vittoria dei difensori, anche se non si è creduto alla "congiura,,

I giudici hanno assolto i Pisanò dubbiosi sulle prove del ricatto

Soltanto a metà settembre sarà nota la motivazione della sentenza che manda liberi il direttore di «Candido» ed il fratello La formula usata sembra rivelare uno scrupolo del tribunale sull'intento degli imputati di estorcere denaro a De Laurentiis

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

Giorgio Pisanò per sottrarsi all'accusa di avere ricattato Dino De Laurentiis aveva puntato sulla tesi della congiura politica organizzata da qualche avversario che voleva eliminarlo facendolo arrestare e quello dell'equivoco. Ha vinto. I giudici infatti hanno ritenuto che le indagini non consentono di dire che il direttore di Candido abbia voluto estorcere 10 milioni al produttore, ma presumibilmente abbia cercato di stare al gioco lasciandogli credere che era disponibile per essere corrotto.

Per conoscere con esattezza quali ragionamenti abbiano fatto i tre magistrati del tribunale per assolvere Giorgio Pisanò e suo fratello Paolo è necessario attendere un paio di mesi: soltanto dopo la prima metà di settembre, infatti, verrà depositata in cancelleria la motivazione della sentenza. Tutto fa supporre, però, che l'ipotesi più attendibile sia quella per cui i giudici abbiano avuto dei dubbi sull'elemento psicologico del reato — volontà di compiere un ricatto — e forse sull'elemento materiale: consistenza, cioè, delle minacce che avrebbero costretto Dino De Laurentiis a versare il denaro richiestogli. In sostanza, il «giallo» di cui il direttore di Candido e il produttore sono stati protagonisti, sia pur con ruoli ben differenti, dovrebbe essere stato risolto dal tribunale con argomentazioni strettamente giuridiche.

La tesi principale sulla quale Giorgio Pisanò ha affidato le sue speranze d'evitare la condanna è stata impostata sull'esistenza di una congiura organizzata ai suoi danni. «Io ho attaccato tutto il gruppo socialista che fa capo all'on. Mancini — ha sostenuto —. Io sono diventato un avversario politico pericolosissimo e qualcuno ha pensato di farmi fuori strumentalizzando Dino De Laurentiis che si è prestato ad attirarmi in un tranello nel quale sono caduto perché non avevo preso alcuna precauzione». *Ma questa tesi non ha trovato obiettivamente riscontri negli elementi raccolti nelle indagini: i nastri sui quali De Laurentiis ha registrato le sue conversazioni con Pisanò sono autentici come hanno dichiarato i tecnici che li hanno controllati.*

E questa tesi è stata sostenuta da tutti i difensori, Augusto Addamiano, Leandro De Maio e Alfredo De Marsico, anche se in realtà il primo che ha assunto l'iniziativa per attirare De Laurentiis in questo gioco sia stato un amico di Giorgio Pisanò, anzi l'ispiratore e il realizzatore degli articoli pubblicati da Candido sulla prossima vendita degli stabilimenti cinematografici del produttore napoletano sulla Via Pontina: Moris Ergas il quale andò dal ministro dei Trasporti, on. Viglianesi, che, a sua volta, avvertì Dino De Laurentiis della campagna di stampa che il settimanale milanese s'accingeva ad intraprendere.

La tesi subordinata, in un certo senso, è stata invece discussa soltanto dall'avv. Nicola Madia il quale ha rifiutato l'altra (quella della congiura) per sostenere che Giorgio Pisanò non ha compiuto alcun ricatto perché cercava soltanto di scoprire chi potesse nascondersi dietro Dino De Laurentiis. In verità, nel processo che tre mesi or sono fu interrotto per procedere alla perizia sui nastri il direttore di Candido espresse ai giudici il dubbio che forse s'era sbagliato. «Ho l'impressione — disse — che ci siamo trovati tutti e due, De Laurentiis ed io, chiusi in una stanza pronti a spararci mentre invece non esistevano ragioni per farlo». *Ma, tre mesi dopo, Giorgio Pisanò ha respinto questi suoi dubbi ed è tornato sui suoi passi.*

I giudici — sembra ed è difficile dire se questa indiscrezione sia esatta — sarebbero rimasti molto sorpresi del fatto che Giorgio Pisanò, il quale ha trattato affari per miliardi di lire sul settimanale da lui diretto si sia poi contentato di strappare a De Laurentiis soltanto 10 milioni. Da ciò un dubbio sul suo eventuale dolo.

Rimane un punto abbastanza importante da chiarire: come il tribunale ha giustificato il fatto che Giorgio Pisanò, il quale sostiene di avere cercato una prova per dimostrare che De Laurentiis si riproponeva di corrompere chi lo attaccasse («se cercava il silenzio sulla vendita degli stabilimenti allo Stato significa che quella vendita era lecita») abbia rifiutato un assegno che avrebbe dimostrato documentalmente la responsabilità morale del produttore.

«Se non ci spiegano questo i giudici — dicono i legali del produttore, avv. *Carlo D'Agostino e Ferdinando Giovannini e con loro il p. m., dott. Piotino, che ha presentato subito appello* — la sentenza è illogica e deve essere annullata».

Il caso è, in sostanza, tutt'altro che chiuso.

Guido Guidi

Abbraccio esultante tra il produttore Moris Ergas (a sinistra) e Giorgio Pisanò

Il terremoto di questa notte

Tutti in strada con tanta paura

(Segue dalla 1ª pagina)

Colonne di auto si sono subito dirette verso le propaggini appenniniche, dove la scossa è stata meno intensa. Più violenta invece nella Bassa Reggiana e nei centri di S. Ilario e Rubiera.

Mentre la città si risveglia si fanno i primi bilanci: nel centro storico risulta pericolante una vecchia abitazione; a S. Ilario d'Enza il cornicione di qualche casa è crollato sulla strada.

A Reggio c'è stata una vittima, sia pure indiretta: un uomo di 73 anni, Nello Peli, è morto per infarto pochi minuti dopo il terremoto. Una ambulanza della Croce Rossa l'ha raccolto nella sua abitazione di via don Zefferino Iodi 4: portato d'urgenza all'ospedale, vi è giunto ormai cadavere.

Anche a Guastalla il terremoto ha provocato una vittima. Una donna del luogo, Edmea Boschini vedova Mazzali, di 47 anni, è morta per paralisi dei centri cardiorespiratori in seguito allo spavento.

Bologna, giovedì sera.

(g. r.) Numerosissime telefonate sono giunte ai vigili del fuoco da persone preoccupate per la scossa di terremoto registrata stanotte. Il movimento tellurico, che si suppone di carattere ondulatorio, è durato diversi secondi.

Firenze, giovedì sera.

(u. c.) Una scossa di terremoto è stata avvertita anche in alcuni quartieri alti di Firenze e nella zona di Borgo San Lorenzo, nel Mugello.

Milano, giovedì sera.

(e. b.) Milano è stata svegliata stanotte alle 3,40 da una violenta scossa di terremoto durata all'incirca una decina di secondi. Gran parte della cittadinanza è stata assalita dal panico. Il sismo è stato avvertito anche in altri centri della Lombardia, principalmente a Gonzaga, in provincia di Mantova, e a Cremona.

Genova, giovedì sera.

(m. b.) Una lieve scossa di terremoto è stata avvertita da molti stanotte a Genova. Fino a questo momento non risultano danni nella città e nei centri vicini.

Novara, giovedì sera.

(p. b.) Due scosse telluriche sono state avvertite stanotte a breve distanza l'una dall'altra, nel Novarese. La prima più leggera, la seconda invece prolungata e violenta. Parecchie persone, svegliate di soprassalto, si sono riversate sui balconi e nelle strade.

Vercelli, giovedì sera.

(w. n.) Una scossa di terremoto della durata di alcuni secondi si è registrata stanotte alle 3 e mezzo a Vercelli e nel Vercellese. In città è stata avvertita da migliaia di persone.

Asti, giovedì sera.

(v. m.) Una leggera scossa di terremoto è stata registrata stanotte alle 3,35 ad Asti e periferia.

Alba, giovedì sera.

(g. f.) Verso le 3,30 di stamane una leggera scossa di terremoto è stata registrata nella zona albese. Il fenomeno, pur non avendo causato danni, ha destato panico nella popolazione.

Alessandria, giovedì sera.

(e. c.) Anche ad Alessandria, questa mattina alle 3,35, è stata registrata una scossa di terremoto. Il fenomeno sismico non si verificava nella città da molti anni. Parecchie persone sono state svegliate

RINCHIUSI IN ISOLAMENTO NEL CARCERE DELL'UCCIARDONE

Oggi a Palermo i 32 mafiosi "rastrellati,, in tutta Italia

Stanno affluendo in treno e in aereo nel capoluogo siciliano - La massiccia «retata» coordinata fra polizia e carabinieri

dal corrispondente

Palermo, giovedì sera.

Prosegue la retata dei presunti mafiosi «rastrellati» in tutta Italia dalla notte scorsa da polizia e carabinieri: stamane è stato arrestato a Palermo Luciano Zappulla, di 35 anni, sotto l'accusa di «associazione per delinquere». Le persone interessate al provvedimento sono salite così a 32.

Zappulla è stato rinchiuso nel carcere dell'Ucciardone dove da stamane hanno cominciato ad affluire tutti gli altri presunti mafiosi, arrestati con un'azione «combinata» tra carabinieri e polizia, in varie città, a Catania, Milano, Roma, Napoli, oltreché a Palermo. L'accusa per tutti è di «associazione per delinquere». Gli arrestati, giunti in treno o in aereo sotto scorta, sono rinchiusi in celle di sicurezza.

Gli arresti sarebbero stati eseguiti autonomamente, cioè senza la preventiva autorizzazione della magistratura. A carico dei trentadue, quindi, non ci sarebbero ordini di cattura.

La notizia del rastrellamento è stata data ieri con un comunicato congiunto: «E' stata tratta la convinzione — dice tra l'altro la nota del comandante la Legione dei carabinieri, colonnello Carlo Alberto Dalla Chiesa, e del questore, Ferdinando Li Donni, a proposito della scomparsa del Guercio — *che il delitto stesso, attuato con spregiudicata tracotanza e simile, per modalità di esecuzione, ad altri gravissimi delitti recentemente verificatisi nel capoluogo siciliano, presentasse la sintomatologia e le caratteristiche di un unico contesto operativo cui si può far risalire il grave stato di disagio e lo stato di allarme da più tempo avvertiti e manifestati dall'opinione pubblica palermitana*».

In realtà il rastrellamento è scattato non solo in seguito alla scomparsa del barista Vincenzo Guercio, di 35 anni, sparito misteriosamente sei giorni fa, ma anche a causa dell'assassinio del dr. Pietro Scaglione e del suo autista, la guardia Antonino Lo Russo, avvenuto il 5 maggio scorso.

Adesso, dopo il proscioglimento dell'unico indiziato, Salvatore Ferrante, il caso è piombato nel più fitto buio, come le indagini sul sequestro del giornalista Mauro De Mauro, e quelle sugli omicidi di Salvatore Gambino, Francesco Di Martino, Antonino Matranga, quest'ultimo ucciso a Milano.

Sconosciuti sono rimasti finora anche i rapitori di Antonino Caruso, il figlio del ricco industriale trapanese Giacomo Caruso, amico intimo del procuratore della Repubblica ucciso proprio quando aveva disposto un'approfondita inchiesta in seguito al rilascio del giovane. E introvabili sono i rapitori di Giuseppe Vassallo, uno dei tre figli del più ricco costruttore edile di Palermo, accusato dall'Antimafia e proposto per l'invio in soggiorno obbligato. Un «intoccabile», Vassallo senior, al quale ora la giovane mafia ha fatto un grosso «sgarbo» sequestrandogli il figlio minore.

Ed è proprio la nuova mafia, i figli e i nipoti dei «Don», ad essere presa di mira dalle forze dell'ordine.

Gli inquirenti avrebbero accertato che Vincenzo Guercio, nei giorni scorsi, cioè poco prima di essere fatto sparire, si era recato in più di una occasione a Milano. Subito dopo la sua scomparsa, il vice questore, dr. Zocca, comandante della Criminalpol in Sicilia, aveva aperto una indagine separata a Milano.

Antonio Ravidà

Uno degli arrestati era un funzionario della Regione Lazio

Roma, giovedì sera.

La mafia ha forse cercato di imporre i suoi sistemi anche nel Lazio? La domanda non è fuori luogo e se la sono posta con inquietudine i consiglieri della Regione dopo aver appreso che uno dei tre mafiosi arrestati a Roma era un funzionario regionale. Si tratta di Natale Rimi, un nome celebre in Sicilia. Suo padre e il fratello sono stati condannati all'ergastolo per due feroci omicidi ed il nome è ricorso anche nelle indagini sul caso Scaglione.

Natale Rimi appartiene al gruppo dei trentuno «boss» mafiosi rastrellati in varie parti d'Italia per essere condotti a Palermo a disposizione della magistratura. Fino a poco tempo fa Rimi risiedeva ad Alcamo, in provincia di Trapani, dove era impiegato come ragioniere municipale. Il 1° aprile di quest'anno sarebbe stato trasferito su sua richiesta da quel comune alla Regione Lazio.

Oggi molti si chiedono come Natale Rimi sia riuscito a scavalcare le candidature di numerosi funzionari romani e di quali «leve» si sia servito. La questione è stata sollevata anche in sede di Consiglio regionale. Alle richieste di informazioni del capogruppo comunista, Ferrara, e del consigliere dc, Massimiani, l'assessore al personale D'Agostini (dc) ha risposto che la nomina era regolare, in quanto rientrava tra le prerogative della Giunta, e che la scelta era caduta su Rimi per la scarsità di personale a disposizione. L'assessore ha aggiunto che, provenendo il Rimi da un comune dove prestava regolare servizio, non potevano sorgere dubbi sulla pulizia della sua fedina penale.

Del «caso» si parlerà ancora. Il consigliere liberale Teodoro Cutolo ha presentato una interrogazione urgentissima nella quale afferma: che la risposta fornita dalla Giunta appare estremamente reticente: «*Ritenuto che il Consiglio* — prosegue l'interrogazione — *debba invece essere posto in grado di accertare in virtù di quali interventi politici il dipendente abbia potuto ottenere il distacco dal Comune di Alcamo alla Regione si interroga l'onorevole presidente per conoscere l'esito della proposta formulata in aula (dai comunisti), per la nomina di una commissione d'inchiesta*».

Dopo una breve sospensione della seduta, Mechelli ha riconosciuto ufficialmente l'urgenza delle sollecitazioni e dichiarato che avrebbe dato una risposta nella seduta indetta per questo pomeriggio.

g. f.

Thalita è morta per eccesso di droga?

(Segue dalla 1ª pagina)

so. *Thalita è andata a letto prima del marito, rimasto in cucina a fare uno spuntino. Mentre il marito era assente, Thalita avrebbe ingerito le pasticche che — secondo il referto medico del prof. Merigi — l'avrebbero uccisa.*

L'indomani mattina, Paul si è alzato ed è uscito di casa, lasciando la moglie a letto addormentata. E' rientrato verso l'una e, sorpreso perché Thalita non si era ancora alzata, è andato a svegliarla. Un attimo dopo chiamava il medico curante.

Il corpo di Thalita è ancora all'istituto di medicina legale. I periti stanno compiendo gli esami ed hanno preannunciato che non prima di una ventina di giorni si potrà sapere cosa ha realmente ucciso la bella miliardaria.

Per rilevare l'avvelenamento da barbiturici bastano in genere tre giorni (che sono già trascorsi), mentre per quello da droga occorrono quindici giorni. Rimane così ancora valida l'ipotesi degli «hippy» di Trastevere.

a. r.

Stupore e polemiche a Mondovì

Il parroco scomparso sposerà una vedova con due bambini?

Un comunicato della diocesi conferma che don Levrero ha inoltrato domanda per essere ridotto allo stato laico

dal corrispondente

Ceva, giovedì sera.

La notizia secondo la quale il parroco di Torresina, don Luigi Levrero, di 43 anni, attende di essere posto allo stato laico per potersi sposare, ha suscitato vivaci commenti in tutto il Monregalese.

Si dice che sia innamorato d'una vedova del luogo madre di due bimbi, residente a Torino ma spesso in visita a Torresina, ove i figli vivono in casa di parenti. Verso questa donna, secondo quanto sostengono i parrocchiani, il prete dimostrerebbe da oltre un anno particolari attenzioni (ricambiate), tali da lasciar credere che questa sia la causa della sua decisione a lasciare la tonaca.

E' una voce che non ha trovato ancora conferma, ma pare attendibile per il temperamento stesso del protagonista di questa vicenda, che riesce a sollevare perplessità in questi piccoli paesi.

Don Luigi Levrero, nato a Genova da una famiglia benestante (il padre, deceduto molti anni or sono, era dirigente d'un cantiere navale) entrò tardi in seminario, dopo avere frequentato il liceo in un collegio di Mondovì fino all'età di 17 anni, e ricevette l'ordinazione sacerdotale nel '52. Ma non è il solo della famiglia ad avere intrapreso questa strada. Il più giovane dei suoi due fratelli è attualmente parroco di Alto, un comunello sulle montagne di Ormea, mentre la minore delle tre sorelle è da pochi anni in un convento di monache.

Il suo primo incarico sacerdotale è a Ceva come curato, ove riesce a farsi benvolere dalla popolazione, e particolarmente dai giovani, per la sua intraprendenza organizzativa e il carattere aperto e cordiale. Dopo una breve assenza, ritorna come insegnante d'una scuola professionale sovvenzionata dal ministero del Lavoro, della cui istituzione era stato uno dei promotori.

Risalgono a quel periodo le prime accuse che lo definiscono «poco serio», ed è forse per il suo temperamento esuberante che viene spesso considerato uno spregiudicato in un ambiente di provincia ancora molto legato alle forme più tradizionali.

Nel '66 accetta la designazione a parroco di Torresina, un piccolo villaggio a circa nove chilometri da Ceva. Lassù, fra l'ammirazione della gente semplice e cordiale del paese, incomincia ben presto a faticare egli stesso come muratore per ricostruire il campanile pericolante e rabberciare alla meglio la chiesetta sorostata dal tempo e dall'umidità. Non rinuncia all'insegnamento e continua a fare la spola ogni giorno tra Ceva e la casa canonica, costruita con i suoi risparmi.

Nell'estate del '69, con un passaporto che lo definisce semplicemente insegnante, attraversa l'Europa Orientale e visita la Russia. L'anno successivo, al volante d'una Fiat 750, raggiunge l'India e rientra in aereo dopo avere lasciato l'auto, ormai inservibile, ad una missione cattolica di Bombay.

Più recentemente lo raggiungono anche a Torresina le stesse insinuazioni che già lo avevano tormentato a Ceva. Tuttavia, dopo una serie di lettere anonime che avevano portato lo scompiglio tra i fedeli della piccola comunità e nell'ambiente della curia, tutto sembrava risolto. Ma ora don Levrero ha chiesto di essere esonerato dal ministero sacerdotale. Il vescovo di Mondovì lo ha privato di ogni incarico in attesa che la Congregazione romana si pronunci in merito alla dispensa. Ne dà notizia oggi l'organo della diocesi, che scrive: «Il sacerdote don Luigi Levrero ha inoltrato domanda di secolarizzazione. Nell'informare la comunità diocesana non possiamo non esprimere un'intima pena, pur astenendoci dal formulare un giudizio sui motivi della grave scelta». Il parroco che non vuole più essere prete è introvabile da oltre dieci giorni; forse neppure la curia conosce il suo rifugio.

r. r.

DICK TRACY E I LADRI DI CAPELLI

RIASSUNTO — Dick Tracy, caduto nelle mani dei ladri di capelli, è stato rapato a zero e spedito nella stratosfera. Per un caso prodigioso riesce a tornare a terra e si butta alla caccia dei misteriosi individui che assaltano le ragazze e le tosano. Naturalmente correrà rischi mortali anche questa volta.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera») 37 — (continua)

I produttori della "minerale„
CON L'ACQUA FANNO MILIARDI

nostro servizio

Parigi, giovedì sera.

Come fare i miliardi? Non è facile, molto dipende dalla fortuna. Nella scalata del potere economico vi deve essere comunque una componente indispensabile: il cosiddetto fiuto degli affari, di cui offre un esempio notevole Gustavo Leven che oggi figura ai primi posti tra i finanzieri francesi. Nel 1946 — in un'epoca, quindi, ancora difficile e confusa — egli era un giovane «courtier» di Borsa che un giorno ricevette l'incarico di vendere un considerevole pacchetto delle azioni Perrier. Avendo avuto la curiosità di visitare la famosa sorgente di Vergèze, egli concluse: perché vendere? potrebbe diventare un affare d'oro. Oggi il gruppo Perrier è fra le principali società dell'industria alimentare francese.

Nei successi di questo genere il destino delle imprese si confonde spesso con quello dell'uomo che le dirige. Gustavo Leven ebbe l'intuizione che, con il progressivo miglioramento del livello di vita dopo le asprezze del dopoguerra, l'acqua minerale sarebbe diventata un consumo di massa. Fu lanciata dapprima come lo «champagne delle acque da tavola». Poi nel 1954, quando vide il successo delle acque «piatte» Vittel e Evian, Gustavo Leven acquistò anche le sorgenti di Contrexéville. Il successo fu folgorante: da nove milioni di bottiglie per anno la produzione ha raggiunto la cifra di 450 milioni.

Complessivamente oggi il gruppo Perrier vende annualmente 1,2 miliardi di bottiglie dei vari tipi, collocandosi al primo posto nella produzione mondiale di acque minerali. Inoltre occupa una posizione rilevante nel settore delle acque toniche (soda) e dei succhi di frutta. Il gruppo prevede un'ulteriore, moderata progressione di vendite per gli anni futuri: comunque si ritiene che nel campo delle bevande non alcoliche in Francia il mercato sia ormai saturo e definitivamente assestato.

Avendo così raggiunto il suo primo obbiettivo, Gustavo Leven si mise alla ricerca d'un altro campo di attività, sempre nel ramo alimentare. E fu la volta del latte. Più esattamente egli scelse il latte come materia prima per trasformarlo in formaggio, suscettibile di diventare un grande prodotto di esportazione.

Di qui nacque la seconda grande avventura finanziaria. Sei anni fa Leven si associa a Jean Menasché che già aveva da parecchio tempo un'azienda casearia nella regione tolosana, ma il terreno era minato. L'industria lattiera era un'industria atomizzata dove i fallimenti risultavano ben più frequenti dei successi. Ma siccome la maggior parte delle industrie casearie compera fuori di casa la materia prima, il nuovo gruppo Leven-Menasché organizza una propria rete di raccolta e nello stesso tempo rastrella una trentina di piccole aziende che vengono integrate in una società che prende il nome di Préval. Questa, per la larga disponibilità di mezzi finanziari, può estendere in tutta la Francia e all'estero la sua organizzazione commerciale, accompagnata da una potente azione pubblicitaria. Ora Préval raccoglie un miliardo di litri di latte l'anno e fabbrica giornalmente 270 mila scatolette di camembert.

Acqua, latte, ma anche la cioccolata. E' il terzo cavallo della scuderia Perrier. Pure in quest'ultimo settore Leven ha trovato un'industria atomizzata che occorreva riunire, ricorrendo, per l'occasione, all'appoggio finanziario e commerciale di fonte inglese.

Gustavo Leven viene dalla finanza: il successo del gruppo Perrier fu prima finanziario che industriale per un ben concertato gioco borsistico. Quale il segreto di questo miracoloso fiorire di miliardi (oggi Perrier ha un giro d'affari di quasi trecento miliardi di lire l'anno)? Secondo McKinsey il segreto di tali successi andrebbe ricercato nel management ben programmato e nel rigore della gestione. Ma in realtà queste qualità metodiche non bastano: ci vuole del fiuto e, come si diceva all'inizio, del fiuto.

Nel 1954 gli specialisti di *marketing* avevano sconsigliato Leven di acquistare le sorgenti di Contrexéville ritenendo il mercato saturo. Egli non li ascoltò. Ed ora commenta: *«Se nel secolo XV ci fosse stato il marketing, non sarebbe mai nata l'industria della stampa, nessuno avrebbe finanziato Gutenberg, perché l'immensa maggioranza degli uomini erano analfabeti e quindi non vi erano quasi clienti potenziali».*

r. s.

Aveva fatto parte della "Volante rossa„
Graziato da Saragat l'ex partigiano Trincheri

dal corrispondente

Verbania, giovedì sera.

Il presidente Saragat ha graziato Eligio Trincheri, di 48 anni, l'ex partigiano condannato nel '51 prima all'ergastolo e poi a trent'anni per correità nei delitti compiuti fra l'autunno 1945 e l'inverno 1948 nel Milanese dalla *«Volante rossa»*. Il 22 maggio scorso il Trincheri aveva sposato in carcere a Verbania l'operaia quarantatreenne Ernestina Bernasconi.

Eligio Trincheri

Il presidente della Repubblica ha accolto l'ennesima domanda di grazia, inoltrata questa volta dalla moglie e dalla madre settantanovenne e appoggiata da numerosi parlamentari e da una petizione sottoscritta dal Raggruppamento partigiani del Verbano, Cusio e Ossola.

Trincheri, stando anche all'ufficio matricola del carcere di San Vittore, dove era stato trasferito dodici giorni fa perché colpito da una forma depressiva, potrebbe essere rimesso in libertà già in giornata. Per attenderlo all'uscita, la moglie e il fratello sono già partiti per il capoluogo lombardo. La notizia della grazia è arrivata allo stesso Trincheri con un telegramma poco dopo le 21 di ieri sera nel reparto medico del carcere milanese. Il detenuto è scoppiato in un lungo pianto.

Il Trincheri aveva raggiunto la formazione partigiana operante sui monti del Verbano e dell'Ossola nel giugno 1944 per sfuggire ai bandi di arruolamento della repubblica di Salò. Era stato prima nella *«Cesare Battisti»*, poi nella *«Giovine Italia»*, falcidiata dalle brigate nere sulle alture di Trarego, e successivamente con Artemio Calzavara nella *«Mario Flaim»*. Era rimasto ferito due volte, di cui una in modo grave, tanto che ancor oggi ha una pallottola di mitra nella schiena presso la colonna vertebrale.

Era tornato in pianura nei giorni della Liberazione, pieno di speranze e di sogni. Aveva detto alla fidanzata: *«Il tempo di sistemarmi e poi ti sposo»*. Aveva 21 anni. Poi, per sistemarsi, era andato a Milano.

Nel '47 era entrato con altri in una formazione che aveva preso il nome di *«Volante rossa»* e che con triste fama doveva poi operare a Milano e nel Milanese, soprattutto fra il gennaio di quell'anno e i primi mesi del '48, compiendo alcune rapine, molte violenze e uccidendo il console generale della g.n.r. Ferruccio Gatti, Felice Ghisalberti (sospettato di aver comandato il plotone di esecuzione che trucidò quindici partigiani a piazzale Loreto) e il dott. Leonardo Massazza.

Eligio Trincheri, accusato successivamente anche d'una rapina a un'agenzia della Banca Popolare di Novara e dell'uccisione (sempre negata) del commerciante Mario Peri, pagò per tutti. Alcuni componenti della *«Volante rossa»* riuscirono, infatti, a fuggire all'estero, dove vivono tuttora, altri vennero assolti, anche se con formula dubitativa. In carcere quindi finì solo lui, con una condanna all'ergastolo che dopo vari appelli venne ridotta a trent'anni.

Ora, dopo quasi ventitré anni di detenzione e di sofferenze, dopo aver tentato più volte, ma invano, di ottenere la grazia, Trincheri fra poche ore si ritroverà libero in una società profondamente mutata.

a. c.

DOVE SONO IN VACANZA: QUELLI DELL'INTER
Gambe (in nero-azzurro) sulla sabbia di Sanremo

Il caldo opprime anche in riva al mare: venga in acqua a prendere un «drink» con noi (Foto Moraglia)

dal corrispondente

Sanremo, giovedì sera.

Sanremo, d'estate, oltre ad ospitare la «noblesse» di mezza Europa, annovera tra i suoi turisti i campioni più famosi del calcio nazionale. Nella «città dei fiori» mondanità e sport si sposano con disinvoltura. Il mese di luglio, a Sanremo, si è così tinto di nerazzurro: i colori dell'Inter. Infatti ben tre assi fuoriclasse, Mazzola, Bertini e Facchetti, con le loro rispettive consorti e figli hanno gettato le ancore ai bagni «Sanremo» per la gioia dei fotografi che almeno un'ora al giorno li «sequestrano» sottoponendoli a continue scariche di flash.

Numerosi sono anche i curiosi, i «tifosi» che si appostano alla entrata dei bagni a caccia dell'autografo. Rimanendo in tema di souvenirs sportivi, un bagnino ha dato la sua parola d'onore che a fine estate si porterà a casa le tre sdraio dei calciatori: «Per un mese — ha detto — hanno depitato più di un miliardo e mezzo di lire, sarei pazzo se permettessi che andassero in malora». Questo è appunto il prezzo «commerciale» dei tre interisti registrato all'ultimo mercato del «Gallia» di Milano.

* *

Dei tre supermen della «pelota», Giacinto Facchetti è quello che raccoglie i maggiori consensi delle bagnanti. Ragazze, mammine italiane e straniere se lo «divorano» con gli occhi. Di questo suo successo, la moglie Giovanna, a volte, è un po' seccata. Ma ci pensano i due Facchetti junior, Barbara di 5 anni e Vera di 4 mesi, a riportare il sereno in famiglia.

* *

Sandro Mazzola è il più mattiniero. Alle 9 in punto è sempre in spiaggia. I suoi fans sono in prevalenza i ragazzini. Tutti vogliono un suo ricordino. Alle 10, circondato dalla prole, Iaia di 6, Titti di 5 e Buby di 3 anni, Sandrino inizia il bagno, che dura fino a quando la moglie, stanca di chiamarlo, non fa fagotto e lascia la spiaggia alla volta del ristorante. Con l'agilità che gli è abituale, il giovane attaccante allora si riveste e abbandona in gran fretta il mare e, dopo aver percorso la Passeggiata Imperatrice a passo veloce, raggiunge il suo ristorantino al porto e si riconcilia con la famiglia.

Mario Bertini e la sua biondissima Sesa, quando, verso le 10,30, arrivano in spiaggia, dai profani, a prima vista, sono scambiati per attori della Televisione. Abbronzatissimi nei loro ridottissimi costumi, fanno davvero colpo. Sono anche i meno «disturbati». Forse perché Mario ha quasi sempre dipinta sul volto un'espressione melanconica e non abbandona mai di un attimo la mogliettina. Quando, però, incontra i «colleghi», si scatena e ritrova l'aggressività che lo distingue sui campi da gioco. A sera Facchetti, Mazzola e Bertini fanno quasi sempre gruppo e, lasciando da parte i consigli dell'allenatore, spesso e volentieri si trasformano in nottambuli play-boys, proprio come la Sanremo-by-night impone a tutti i suoi ospiti.

Renato Olivieri

La cantante messicana Mara Glasow, detta Ciquita, sul celebre «Muretto» di Alassio

Chiavari milioni e canzoni

Chiavari, giovedì sera.

Che cosa offre Chiavari al turista? Anzitutto un lungomare di oltre due chilometri, un porto turistico di quarta classe in fase di completamento, un arenile rinato dopo il rifacimento delle dighe frangiflutti e della diga foranea portuense e, fra i vari stabilimenti balneari, il Lido Municipale, con nuovo impianto di piscina olimpionica.

E nelle altre località? A Lavagna l'azienda soggiorno ha lanciato il secondo premio per cineamatori, con tema Lavagna e il Turismo. Una scusa valida per avvicinare le belle ospiti straniere. Per metà agosto consueta Torta dei Fieschi (otto quintali) mentre in luglio si terrà l'elezione di Miss Balnearia allo Chez-Vous, l'unico (forse) concorso di bellezza in Italia che non prometta alla eletta lanci nel mondo del cinema, della moda e della tv.

Alla Piscina il patron Tino Bacbera ha già ospitato Patty Pravo (un milione e mezzo), e nel corso del recital è stata eletta Miss Balnearia. Il 18 arriva Minnie Minoprio (700 mila lire), il 22 Rik e Gian (350 mila lire), il 24 Lelio Luttazzi (800 mila lire). In agosto nuovamente Patty Pravo e il 17 Ornella Vanoni (un milione e mezzo), il 21 Alberto Lupo (800 mila lire).

I cachets più alti dei cantanti sono quelli di Gianni Morandi, Adriano Celentano (sui due milioni e duecentomila lire), Massimo Ranieri (due milioni), Domenico Modugno, Nada e Lucio Battisti (un milione e mezzo). Mina è addirittura quotata fuori borsa.

g. r.

bridge

Seduto in Ovest e gli avversari, due giovani preparati, anche se privi di esperienza, dichiarano in questa maniera. Nord: 2 fiori; Sud: 3 cuori; Nord: 4 cuori; Sud: 4 picche; Nord: 5 fiori; Sud: 5 quadri; Nord: 6 cuori; Sud, dopo lunga riflessione: 7 fiori.

E' il vostro turno licitativo e chiedete spiegazioni: 2 fiori: interrogativa degli Assi; 3 cuori: 2 Assi dello stesso colore; 4 cuori: naturale; 4 picche: naturale; 5 fiori «naturale» dice Sud. A questo punto Nord interviene in polemica col compagno: «macché naturale, 5 fiori è certamente... ecc. ecc.». Ponete fine alla disputa e dichiarate «contro»; 7 cuori dice Nord nervoso; passo di Est e passo di Sud. Nuovamente contrate e vi apprestate a punire come si deve gli avversari avendo in mano il Re quarto di picche, Asso e Dama quarti di quadri, Re e Dama quarti di fiori, Dama secca di cuori. Attaccate di Re di fiori. Ed eccovi la mano al completo:

Certo con un morto di tal fatta non vi arricchirete; «pazienza, pensate, andrà 1 sotto». Ma il giocante è uno che conosce la tecnica. Prende l'attacco di Asso di fiori e gioca: picche quadri tagliata al morto e 10 giri di cuori per un finale a tre carte:

Sulle cuori avete scartato Asso e Dama di quadri dopo che il giocante si è liberato del Re e del Fante, ma sull'ultima atout non potendo scartare la tenuta a fiori, rendete secco il Re di picche. Il giocante muove picche dal morto e passa l'Asso, poi realizza la Dama: 7 cuori contrate e fatte.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

donne confidenziale

DALLE LOCALITÀ DELLE VOSTRE VACANZE

A caccia di souvenirs

L'Italia è — o meglio era — un paese ricchissimo di tradizioni artigianali. Ma ancora non si è perso tutto: basta sapersi guardare intorno, cercar di evitare i luoghi comuni non solo metaforicamente, amare la ricerca del tempo perduto. Giusto ricordarvene adesso che sta per scoccare l'ora delle grandi vacanze: in qualsiasi località marina o montana è possibile trovare tanti oggetti originali ma non inutili, ingenui ma non grezzi, semplici e preziosi ma mai banali. Souvenirs appartenenti ad un folclore non contaminato né da cattivo gusto né da grossolane approssimazioni, insomma. Ed ecco una piccola guida in proposito.

I montanari della Valle d'Aosta o dell'Alto Adige, della Val Gardena e degli Appennini, durante la stagione invernale intagliano nel legno stampi da burro, timbri da pane, maschere, sculture, personaggi da presepe, boccali, mobiletti e culle. Antia, Ortisei, Anglano in provincia di Potenza, sono centri importanti della lavorazione del legno, senza dimenticare le marionette e le parti di carretto intagliate e dipinte con scene di paladini di Taormina e di Palermo.

Da ricordare che a Bassano, a Bassano, ad Albissola, a Perugia, a Faenza, a Vinci fino a Caltagirone di Sicilia e ad Oristano in Sardegna si producono bellissime ceramiche da tavola e da decorazione, mentre la porcellana di Capodimonte gode già di una giusta rinomanza internazionale.

Murano, famosa vicino a Venezia, è forse il centro più conosciuto per la lavorazione del vetro policromo. Non tutti sanno però che ad Empoli si produce un caratteristico vetro verde, ad Altare (Savona) e a San Giovanni Valdarno quello bianco, a San Vero Milis, in Sardegna, una serie di oggetti nel medesimo materiale arricchiti da elementi decorativi secondo schemi tradizionali. Chi invece preferisse gli oggetti in ferro battuto si orienterà preferibilmente verso Merano, Bolzano, Lecco o Firenze mentre deliziosi souvenirs di rame si trovano in particolare a Prato e Latina, di peltro a Brescia, di ottone a Barberino.

I turisti pronti a partire verso le incantate spiagge del Sud faranno bene invece a non lasciarsi sfuggire l'occasione di comprare quegli oggetti in giunco o canne palustri che le donne intrecciano secondo antichi e armoniosissimi moduli a Soriano Calabro, a Monreale oppure in Sardegna, a Ittiri, Sennori e Montresta.

Nella sontuosa cornice di un palazzo borbonico, a pochi chilometri dalla reggia di Caserta, a S. Leucio, si lavorano la seta e il velluto più raffinati per arredamento mentre a Lucca pochi telai tessono alcuni centimetri al giorno della famosa seta chiamata «Italiccio», portata in dote da Maria de' Medici alla corte di Francia.

Luisella Re

oggi festeggiamo

S. Enrico Imperatore (patrono dei marittimi). S. Pompilio martire. S. Amerigo. S. Fiorenzo martire. (Si festeggiano anche gli Arrigo).

OGGI giovedì 15 luglio: il Sole è sorto alle 5,50 e tramonta alle 21,11. La Luna fa l'ultimo quarto alle 7,48.

Domani a pranzo

TORTA AUSTRIACA — Questa torta semplice e di facile esecuzione è più apprezzata nei giorni molto caldi che sono più ghiotte o troppo ricchi. Occorrono un etto di burro e poco olio di oliva (potete sostituire il burro con margarina), 200 grammi di zucchero, una cucchiaiata di zucchero vanigliato in polvere, buccia di limone grattugiata, un bicchierino di rhum, 300 grammi di farina bianca, una bustina di lievito, tre uova, un poco di latte, una presa di sale, mezzo etto di uvetta senza grani.

Lavorate con un cucchiaio di legno il burro fino a che diventa soffice, aggiungendo poco alla volta lo zucchero e poi i rossi d'uovo uno per uno, poi mettete il rhum, la buccia di limone, l'uvetta e latte tiepido (un bicchiere o poco più). A questo punto fate scendere da un setaccio la farina, sempre mescolando, poi spargete il lievito e infine unite le chiare montate a neve.

Imburrate molto una forma di misura adatta all'impasto, spolverate di biscotto pestato, versate il composto e infornate a circa 200 gradi; dopo un quarto d'ora abbassate un poco la temperatura e in tre quarti d'ora la torta sarà cotta: dovrà avere un bel colore dorato e sulla superficie qualche screpolatura. Assicuratevi della perfetta cottura facendo penetrare al centro uno stecchino che dovrà uscire perfettamente asciutto. Attendete a togliere dalla forma che la torta sia fredda.

Adele

La polizia impegnata stanotte contro la delinquenza

Altra retata in "zone calde,,

Controlli a Porta Nuova, al Dollaro, al Rififì e al Pata-Pata - Numerosi arresti, trovati in un alloggio due dipinti, rubati, di Delleani e Severini - Anche alla Crocetta fermati oltre cinquanta travestiti

Dodici persone sono state arrestate, altre 156 fermate, due quadri per oltre 40 milioni recuperati in una retata contro la delinquenza organizzata durante la notte dalla Squadra Mobile.

L'operazione, diretta dal dottor Montesano, è scattata verso le 22. Oltre duecento agenti, cinque commissari e dieci pattuglie della polizia stradale — che avevano il compito specifico di identificare le «bande» di giovani che disturbano fino a tarda ora — hanno setacciato le «zone calde» della città: borgo San Salvario, la stazione di Porta Nuova, il «Dollaro», il «Rififì» e il «Pata-Pata» di via Sacchi.

Alla Crocetta sono stati fermati e accompagnati in questura oltre cinquanta travestiti.

In via Nizza è stato arrestato Giovanni Ronchi, 53 anni, di Lodi. Era colpito da ordine di carcerazione per spaccio di monete false. Quasi contemporaneamente, in via Saluzzo, un'altra pattuglia ha tratto in arresto Vincenzo Crespi, cinquantenne, che deve rispondere di furto aggravato. Durante la perquisizione nel suo alloggio sono stati trovati due quadri, uno di Delleani e l'altro di Severini, per un valore complessivo di circa 42 milioni.

Nei posti di blocco sono incappati numerosi ladri. In corso Galileo Ferraris cinque giovani sono stati sorpresi su una «125» rubata e sono stati arrestati. Sono: Angelo Piva, 21 anni, Francesco Barbo, diciannovenne, Sandro Mizzi e Piero Santilo, entrambi di 22 anni, e Franco La Fleur, diciassettenne, tutti senza fissa dimora.

Altri due giovani sono stati accompagnati in carcere: devono rispondere di furto. Erano entrati in un negozio di via Nizza. E' scattato l'allarme e gli agenti, accorsi immediatamente, hanno sorpreso i ladri mentre si allontanavano con una borsa colma di arnesi da scasso. Sono Vincenzo Melis e Piero Piddu, entrambi ventenni, da Cagliari.

Ancora tre giovani sono stati tratti in arresto per porto abusivo d'arma: sono stati trovati in possesso di coltelli. Sono Mario Ronchinelli, 18 anni, Paolo Piantino, ventiduenne, e Vincenzo Scomodo, 23 anni.

L'operazione — a cui ha preso parte lo stesso questore dottor De Nardis — si è conclusa all'alba.

Controlli della polizia al «Rififì» - Alcune persone sono perquisite alla ricerca di eventuali armi

Le richieste di Torino per la riforma tributaria

L'assessore comunale ai Tributi, prof. Sergio Vinciguerra, si è recato ieri a Roma per una riunione dell'Anci (associazione dei Comuni italiani) sulla riforma tributaria che andrà a giorni in discussione al Senato, dopo l'approvazione della Camera. In serata una delegazione, di cui faceva parte anche l'assessore di Torino, si è incontrata con il sen. Belotti della Commissione Finanze.

Sono stati illustrati gli emendamenti alla riforma chiesti dai Comuni per non aggravare le loro già precarie condizioni economiche. Le modifiche più necessarie sarebbero quattro: come termine di riferimento per il versamento dei contributi dallo Stato agli Enti locali si prenda il 31-12-'71 e non la media dei contributi dell'imposta di famiglia degli ultimi tre anni (nel '71 quasi tutti i Comuni hanno aumentato le tasse); soppressione degli accertamenti comunali sulle persone fisiche, ritenuti inutili perché i Comuni non possono avvalersi dell'anagrafe tributaria; sollecita approvazione della nuova legge comunale e provinciale o almeno di stralci in materia finanziaria; copertura dei deficit dei Comuni con un contributo statale da restituire in quarant'anni all'interesse del 5 per cento.

Divorzio e referendum: domani ore 18, in piazza Cln, manifestazione nazionale divorzista. Parleranno Quaglieni, Segre, Proietti, Ricci.

Dopo la condanna di un compagno

Obiettori di coscienza protestano in piazza

Una ventina di denunce per corteo non autorizzato

I cartelli dei dimostranti sono stati sequestrati dai carabinieri

Un corteo di solidarietà con un giovane obiettore di coscienza condannato questa mattina dal tribunale militare si è concluso con una ventina di denunce ed il sequestro dei cartelli portati dai manifestanti.

Si erano radunati questa mattina davanti al tribunale militare dove si svolgeva il processo a Neno Negrini, 25 anni, residente a Olgiate Comasco che fa parte di un gruppo di otto giovani che hanno rifiutato di fare il servizio militare con una motivazione non religiosa, ma politica. Quando la cinquantina di aderenti al movimento antimilitarista internazionale hanno saputo che il Negrini era stato condannato a quattro mesi senza i benefici della condizionale hanno dato inizio ad un corteo per le vie della città.

In piazza Solferino il capitano Fruscarolo, comandante del nucleo pronto intervento dei carabinieri, ha ordinato il fermo di buona parte dei manifestanti.

I cartelli sono stati sequestrati e verranno esaminati per stabilire se contengono frasi oltraggiose passibili di altre denunce.

Oggi al mercato

Merci e quotaz. al Kg.	Porta Palazzo	Piazza Repubblica	Piazza S. Rita	Piazza Crimea
ORTOFRUTTICOLI:				
carote	160-200	150-200	200	150-300
coste	130-180	160-180	150-200	150-200
catalogna	140	140-150	150-200	200-250
pomodori	100-250	150-200	150-300	150-300
zucchine	100-200	100-130	100-180	100-150
patate	60-100	90-100	80-100	90-100
lattuga capp.	200-300	170-200	250-350	250-300
pesche	80-350	150-300	130-400	150-250
fragole	800-1000	—	600-650	—
mele delizia	100-220	150-180	100-180	100-180
susine	180-400	150-200	120-300	120-300
albicocche	250-400	200-300	200-400	100-300
banane	250-300	200-300	250-300	300-400
PESCE:				
muscolo	250-300	300	300	300-300
acciughe	[illegible]	300	200-250	250-350
sarde	300-400	350-400	350-400	350-450
[illegible]	400-600	350-400	250-400	300-400
GRASSI:				
olio di oliva	620-800	650-780	650-700	650-800
olio di semi	280-400	380-400	300-350	350-400
burro	1600-1700	1600-1800	1600-1700	1600-1700

Mercati generali (tra parentesi i prezzi di una settimana fa): carote 70 (80); coste 80 (80); catalogna 80 (—); pomodori 35-100 (35-180); zucchine 35-70 (80-85); patate 40-58 (40-60); lattuga cappuccio 70 (90); pesche 75-100 (80-175); fragole 400 (750); mele delizia 80-120 (70-150); susine 140-150 (140); albicocche 130-220 (60-280); banane 320-330 (320-330).

Caffè

E' in offerta speciale in questi giorni la lattina da 240 grammi di caffè «Caramba» già macinato. Il prezzo di vendita è di 580 lire anziché le solite 730.

(A cura della cronaca di Stampa Sera)

In crisi la Giunta di Centro Sinistra

Domani si riunisce il Consiglio regionale

Dovrà «prendere atto» delle dimissioni di Calleri - Lunedì nuova convocazione per il rinnovo dell'ufficio di presidenza - Oberto (dc) sostituirà Vittorelli?

Il Consiglio regionale si riunisce domani mattina nel palazzo della Prefettura. All'ordine del giorno un solo argomento: la presa d'atto delle dimissioni del presidente della Giunta, Calleri. Le possibilità, ventilate all'inizio della settimana, di un ripensamento sono cadute. La frattura tra il gruppo dc e quello del psi sembra insanabile. Il Centro Sinistra organico ha poche probabilità di salvezza. Si parla più di un tripartito dc-psdi-pri (35 voti su 50 con «speranze» di astensione dei liberali) anche se «soltanto temporaneo».

Le soluzioni estranee alla Giunta a quattro incontrano, comunque, numerose perplessità anche all'interno della dc, del psdi e del pri. A titolo personale l'altro giorno l'on. Magliano (psdi) si era detto sostanzialmente contrario a formule diverse da quelle del governo nazionale. Una posizione simile aveva assunto anche l'assessore comunale repubblicano, Alessio. Poco «soddisfatte» sono state anche le dichiarazioni dell'on. Arnaud (dc di «Nuove cronache») e decisamente contrarie ad ogni altra alleanza quelle del ministro Donat-Cattin a cui fanno capo [illegible] venti consiglieri regionali della dc.

Nonostante ciò la rottura con i socialisti sembra irreparabile, anche se molti hanno insinuato che nel psi la crisi non sia dispiaciuta perché favorirebbe alcune correnti nel congresso provinciale in programma a ottobre, a scapito della sinistra «lombardiana» (che sarebbe stata addirittura la meno intransigente nei colloqui con gli altri partiti). Difendere le Giunte frontiste e gli equilibri più avanzati può voler dire ottenere la maggioranza nel comitato provinciale del partito (e più delegati a Roma per il congresso nazionale). Del Centro Sinistra e delle dimissioni delle Giunte di Nichelino e Trofarello se ne riparlerebbe dopo.

Nelle ultime ore prima del Consiglio regionale (stasera si riunisce il gruppo dc) resta ancora un lontano barlume di speranza. Si sa dei contrasti tra democristiani e socialisti per l'elezione «a sorpresa» di Vittorelli all'ufficio di presidenza del Consiglio. Se domani Vittorelli [illegible] le sue dimissioni, forse si riprenderebbero le trattative. Un'eventualità molto improbabile. Proprio per questo i capigruppo dc, psdi e pri presenteranno richiesta per l'immediata convocazione del Consiglio per lunedì 19 con all'ordine del giorno il «rinnovo dell'ufficio di presidenza». Chi sostituirebbe Vittorelli? Il candidato della dc è l'attuale vicepresidente Oberto, ma anche i socialdemocratici rivendicherebbero la carica.

Pistola e "borsetto,,

Vigili urbani in camicia e «borsetto»: questa la novità del traffico estivo torinese. Niente più giacche, pistole infilate nella tasca posteriore dei calzoni, libretti per le multe in qualche taschino interno. Ora, come specifica il fonogramma del Comando, il vigile metterà la «Beretta 7,65» nell'apposita fondina bianca, mentre riserverà il borsetto a parte, taccuini, penne e, in qualche caso, al materiale di pronto soccorso. Quanto alle giacche, non sono sparite: soltanto in luglio e agosto i vigili potranno circolare con le camicie azzurrine. «Sono di nuovo tipo — spiega il maresciallo Bollato che, come capo della Sezione depositi del Corpo ha organizzato il cambio di divise —. Sinora non ci era possibile neppure in ufficio girare senza giacca, portando camicie di tipo normale. Il nuovo modello è fornito di taschini e spalline, siamo in divisa anche in maniche di camicia».

Soddisfazione tra i vigili pure per la fondina porta pistola. «L'arma nella tasca dei calzoni era estremamente scomoda, soprattutto per i motociclisti» spiegano. I colori della divisa, invece, sono stati uniformati per l'estate e l'inverno: la divisa sarà cioè la stessa, cambierà solo il tessuto.

«In questo modo — dice il maresciallo Bollato — in primavera o in autunno ogni vigile potrà vestirsi in modo leggero o pesante, a suo piacimento, senza attendere il fonogramma di "cambio divisa". Essendo uguali i colori, il pubblico non si accorgerà se il vigile è in panno o in tela».

La sciagura a Ferrara ha distrutto l'intera famiglia

Morto anche il dirigente dopo la moglie e i bimbi

L'uomo sembrava leggermente migliorato, stamane è stato stroncato da un collasso

Guido Mazzarola, capo ufficio retribuzioni de «La Stampa», è morto stamane poco dopo mezzogiorno nell'ospedale di Argenta, presso Ferrara, dove era stato ricoverato ieri, subito dopo il tragico incidente stradale in cui avevano perso la vita moglie e figli.

Già subito dopo il ricovero, i medici avevano espresso ben poche speranze di salvarlo. Per facilitargli la respirazione gli avevano praticato la tracheotomia. Ora attendevano una ripresa dell'organismo per sottoporre il giovane dirigente a un intervento chirurgico.

Nella prima mattinata, le condizioni di Guido Mazzarola sembravano leggermente migliorate. Per tutta la notte era stato vegliato dalla madre, all'alba si era assopito. A mezzogiorno, improvvisamente, il collasso che l'ha stroncato.

La salma sarà portata domani mattina a Torino insieme con quelle della moglie, Giuseppina Pira, trentaduenne, dei figlio Marco, di cinque anni, e Dario, di due. I funerali si svolgeranno nel pomeriggio nella parrocchia di Santa Maria della Provvidenza, in via Asinari di Bernezzo.

La polizia stradale ha aperto un'inchiesta per accertare con esattezza come si sono svolti i fatti. L'auto guidata dal dirigente ha sbandato sull'asfalto reso viscido da una leggera pioggia, infilandosi letteralmente sotto le ruote del camion che procedeva in senso inverso.

E' improbabile che si tratti di un colpo di sonno perché l'automobilista era al volante da poche ore e non aveva percorso una eccessiva distanza. Indubbiamente anche la velocità del camion doveva essere notevole dato che, dopo l'urto, ha trascinato l'auto per parecchi metri, sfondando un muretto ed arrestandosi nel piazzale antistante una chiesa.

Guido Mazzarola - Accanto: i resti dell'auto dopo il pauroso scontro con il camion

— Un altro inspiegabile incidente è costato la vita ad una giovane sposa, Rosalia Balsano, di 22 anni, che nel primo pomeriggio di ieri si è schiantata contro uno dei platani che fiancheggiano corso Casale. Aveva perso il controllo della sua Fulvia coupé.

Il destino di Rosalia Balsano era tragicamente legato a questa strada. L'anno scorso, aveva investito ed ucciso un pedone a breve distanza dal punto dove ieri lei ha perso la vita. La strada, in quel tratto, è rettilinea. Alcuni testimoni hanno visto l'auto sbandare a sinistra. La guidatrice ha cercato di riprenderne il controllo ma non vi è riuscita.

— Un uomo ha perso la vita questa notte verso le 3 schiantandosi con la propria auto contro un muro. E' Luciano Banducci, di 48 anni, residente in via Rivara 28. Percorreva la statale Asti-Torino. Per cause ancora imprecisate, in curva è uscito di strada andando a sbattere violentemente contro il muro di una casa. Ha riportato gravissime ferite ed è deceduto appena è giunto all'ospedale civile di Asti dove lo ha portato un automobilista di passaggio. La polizia stradale ha aperto un'inchiesta.

In bicicletta 60 scouts attraversano l'Europa

Due «Riparti» del Gruppo Torino XXIV dell'Associazione scouts cattolici italiani sono partiti stamane per un'impresa ciclistica attraverso l'Europa. Si tratta di un raid in bicicletta attraverso Francia, Belgio, Olanda, Danimarca, a cui parteciperanno circa 60 ragazzi tra i 12 e i 15 anni sotto la guida dei loro capi e assistenti, otto in tutto.

Il raid che si svolge dal 15 luglio al 13 agosto avrà come tappe fondamentali Reims, Bruxelles, Rotterdam, L'Aja, Amsterdam, Brema, Lubecca e Copenaghen per un percorso di circa 2000 km, quasi completamente coperti in bicicletta, portando ciascuno il materiale necessario alla durata del viaggio.

A Cesana Torinese domenica si svolgerà una gara regionale di pesca sportiva alla trota, sul torrente Ripa. Vi prenderanno parte 350 concorrenti. Per l'occasione le acque sono state ripopolate con 3 quintali di trote.

temperatura di oggi

massima +27,3
minima +19,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): +22; ore 8: +21; press. 741,5; umid. 65%. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo da sereno a poco nuvoloso con locali addensamenti in serata. Venti deboli occidentali. Temperatura a Caselle: mass. +27,4; min. +19,4; ore 8: +20,8

SCONCERTANTE EPISODIO IERI A CHIVASSO

"Suo marito è stato ucciso da un'auto,, La sposa sviene: ma era solo uno scherzo

I vicini dopo due ore messi in allarme dal pianto della figlia sfondano l'uscio - La donna all'ospedale in stato di choc

Una giovane donna è ricoverata in osservazione all'ospedale di Chivasso. Ieri pomeriggio uno sconosciuto si è presentato alla porta di casa: «Suo marito è morto in un incidente stradale». Quando se n'è andato, la donna è stata colta da collasso. Due ore dopo si è scoperta la verità: era uno scherzo.

E' accaduto in via Italia 10.

Angela Grado, 24 anni

Al terzo piano del condominio abitano Angela Grado, 24 anni; con il marito Gaspare Sciacca, ventinovenne, e una figlia, Rosella, di un anno e mezzo. Lui lavora alla Fiat.

Ieri Gaspare Sciacca è uscito verso le tredici per il turno pomeridiano in officina. Doveva tornare a Chivasso per mezzanotte.

Alle 15 la moglie accudiva alle faccende domestiche. E' squillato il campanello. Alla porta, uno sconosciuto: giovane, alto, colorito e capelli molto scuri. «E' lei la signora?». Stupita, lei ha risposto di sì. «*Mi spiace — ha proseguito l'altro —. Devo darle una brutta notizia: suo marito è morto oggi in un incidente stradale. Attraversava la strada davanti alla stazione, un camion lo ha investito. Non ha sofferto, è stato schiacciato, non l'hanno neppure più mosso*».

Angosciata, Angela Grado è scoppiata in lacrime. Lo sconosciuto si è scusato, poi è andato via. Lei si è trascinata fino alla culla della figlia: voleva alzarla per andare dai genitori e raccontare la tragica notizia. Improvvisamente le sono mancate le forze. E' crollata a terra priva di sensi.

Due ore dopo i vicini hanno sentito il pianto disperato della piccola Rosella. Un fatto inconsueto che li ha stupiti. Hanno pensato che si fosse fatta male e sono scesi per vedere cos'era successo. Hanno suonato a lungo il campanello. Dall'interno la voce della bambina sempre più acuta, ma nessun segno di vita. Con il padrone di casa, Aldo Chiasso, hanno sfondato la porta.

Accanto alla culla, Angela Grado era ancora priva di sensi. L'hanno soccorsa e accompagnata all'ospedale. L'hanno rianimata. «*Mio marito è morto* — si disperava —. *Come farò con la bambina così piccola?*». Sono stati avvertiti i carabinieri e la polizia stradale, ma nessuno aveva rilevato l'incidente. Allora qualcuno ha telefonato alla Fiat. Si è scoperto così che era stato uno stupido scherzo.

Aumenti a Giaveno all'imposta di famiglia

A Giaveno sono in corso di distribuzione gli accertamenti per l'imposta di famiglia. L'imposta risulta in certi casi triplicata, raddoppiata per quasi tutti gli altri e anche per coloro ai quali diciotto mesi fa venne già aumentata. Il comune ha un miliardo e mezzo di debiti e pare sia intenzione dell'amministrazione comunale di reperire fondi prima che entri in vigore la riforma tributaria.

echi di cronaca

i peli superflui (periciosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 543.705.

corsi gratuiti Gli allievi iscritti ai corsi di recupero per l'anno scolastico '71-'72 possono frequentare gratuitamente i corsi estivi che si svolgono nei mesi di luglio e agosto. Istituto «Studium», piazza Statuto 2 bis - Torino - tel. 540.283, 543.720.

Sist aiuto segretarie e segretarie azienda Il corso ideale per la preparazione della impiegata moderna. SIST, via Po 3, telef. 547.573.

segretarie stenodattilografe segretarie contabili segretarie d'ufficio Corsi gratuiti ministeriali e corsi liberi a pagamento presso il Centro Formazione Professionale Istituto Impara, Corso San Martino, 2 - Telef. 518.974.

se il TV è da riparare tel. 596.879, 760.111 tecnici specializzati riparano a domicilio qualsiasi televisore.

tappezzerie in carta applicatele da voi senza spesa! E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spese per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le nostre tappezzerie, semplici e pratiche, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125.

i lettori ci scrivono

I gatti del "casermone"

« Nonostante le proteste di tanti torinesi, continua imperterrita la demolizione del « Casermone » di via Verdi, costruito ai primi del '900 e di notevole pregio architettonico, anche se purtroppo non vincolato. Le travi si rivelano sanissime, i muri saldissimi. Ci vuol altro che qualche danno ai balconi per giustificare una distruzione del genere. E poi l'Università spenderà chissà quanti miliardi per [illegible], e chissà in che modo. Almeno la parte che rimane, e che è ancora imponente, potrebbe essere salvata, [illegible] all'antico la nuova costruzione: che, proprio per questo, avrebbe tutto da guadagnare.

« Scrivo anche per segnalare che in questa vicenda s'inserisce un lato patetico. I numerosi gatti e gattini che erano lì, non vogliono saperne di andarsene. Due brave signore è circa un mese che lavorano per metterli in salvo. Sono andata anch'io un giorno e ne ho portato a casa uno. Se qualche persona di cuore, magari ragazzi, volesse andare a prendere qualche bestiola, sappia che in autunno avremo un'organizzazione soddisfacente per accogliere i gatti e aiutare i padroni a risolvere i problemi inerenti, come quello delle ferie.

Elena Capra

Partite in piazza S. Giovanni

« Possibile che nessuno rilevi l'indecoroso spettacolo offerto seralmente sino alle ore tarde e nelle mattinate festive sin dalle prime ore, da un'orda di scamiciati teppisti che giocano al football nello spazio tra la torre campanaria del duomo e il cancello e la manica nuova del Palazzo Reale (via XX Settembre) impedendo ai forestieri di passaggio di soffermarsi per considerare i ruderi dell'antico teatro romano o a chi ha necessità di raggiungere gli uffici della direzione Casale Cavour o quelli dell'Ordine di Malta di entrare ed uscire dal cancello senza mettere a rischio la propria vita? Quale turista innamorata della mia Torino dalla quale oggi, per ragioni di lavoro, sono lontana, mi dolgo di quest'indegna gazzarra che causa frequenti danni alle vetrate del Palazzo, ai lampioni e ai vasi di fiori e, se non sono più che agili, alle persone.

« Si aggiungano parole e grida irripetibili che accompagnano il gioco e si avrà il quadro completo di questo angolo diventato, inoltre, luogo di convegno — a volte — di coppie inqualificabili e pubblico latrina.

« Mi sono informata e mi è stato detto che da tempo proteste vibrate sono state inoltrate — per iscritto — al comando delle stazioni dei carabinieri, al commissariato di pubblica sicurezza Castello, al comando dei vigili urbani che non si sono curati nè di accusare ricevuta, nè, tanto meno, di rispondere.

« Perché il sindaco non s'interessa della cosa? E questa dovrebbe essere la zona archeologica di una delle più belle città d'Italia!... ».

(Segue la firma)

Selvaggia aggressione in uno stabilimento di Alba

Picchiano, legano il guardiano e fuggono con un camion di caffè

I banditi volevano che dicesse dov'era la cassaforte - L'uomo è svenuto senza parlare Soccorso tre ore dopo da un collega e ricoverato in ospedale: ha un braccio fratturato

dal nostro inviato

Alba, giovedì sera.

Banditi armati hanno sequestrato questa notte il guardiano notturno dello stabilimento alimentare « Vegé Ferrero » sulla direttissima per Asti e l'hanno brutalmente picchiato cercando di farsi dire dove era sistemata la cassaforte centrale. L'uomo ha resistito alle percosse, poi è svenuto. Pesto e sanguinante è stato abbandonato, legato, in un deposito di scatoloni per imballaggio. I rapinatori hanno cercato da soli l'ufficio della cassaforte. L'hanno trovata, ma non sono riusciti ad aprirla. Per non rinunciare completamente al bottino hanno preso una settantina di sacchi di caffè crudo. Li hanno portati via su un camion con le insegne della ditta.

Mario Corrado, 60 anni, abitante ad Alba in via Paruzza 17, la guardia aggredita, è stato trovato da un collega soltanto stamane dopo le 5. Era ancora legato a uno scaffale, in stato di choc. Perdeva sangue da numerose ferite alla testa e aveva il braccio sinistro rotto. E' rimasto senza soccorso per oltre 3 ore.

E' stato il capo delle guardie, Pietro Garabello, che gli doveva dare il cambio, a soccorrerlo. Era arrivato allo stabilimento in anticipo e ha subito notato uno dei cancelli aperto e l'assenza del Corrado. Preoccupato, ha cominciato a cercarlo. Un'ispezione che si è protratta a lungo: ci sono molti edifici e capannoni. Alla fine, nel deposito degli scatoloni, ha sentito il ferito lamentarsi: faticando era riuscito a fare scivolare il bavaglio dalla

Mario Corrado è ricoverato all'ospedale - Il capo delle guardie che lo ha soccorso, Pietro Garabello

bocca. Pietro Garabello l'ha liberato, poi è corso a chiedere aiuto.

Con un'auto il ferito è stato portato all'ospedale « San Lazzaro ». Guarirà in una quarantina di giorni. Ad interrogarlo sono accorsi i carabinieri e il procuratore della Repubblica, dr. Venezia.

« *Alle due* — ha detto — *ho sentito dei rumori mentre terminavo il giro d'ispezione. Ero in bicicletta, dalla parte dello stabilimento verso il Tanaro dove i malviventi probabilmente sono entrati scavalcando il muro di cinta. I rumori provenivano dalla scala che porta alla balconata, su uno dei magazzini degli alimentari.*

« *Sono salito a vedere. Appena aperta la porta, mi sono volati addosso. Erano almeno tre. Mi hanno coperto con un plaid e buttato a terra. Ho cercato di divincolarmi, ma loro hanno cominciato a picchiarmi con qualcosa di duro, forse il calcio di una pistola.*

« *Sanguinavo, il braccio mi faceva male, ma loro continuavano a picchiarmi e a torcermi il braccio. Dicevano: "Dov'è la cassaforte? Parlaci e non ti faremo più male"* ».

La guardia notturna stringendo i denti non ha parlato, poi è svenuta. Quando ha cominciato a ritornare in sé era al buio, incapace di muoversi perché i banditi l'avevano immobilizzato e imbavagliato facendo delle strisce con la stessa coperta usata per aggredirlo.

Più tardi, dopo un'ispezione, è stato scoperto il furto del camion e dei sacchi di caffè. Il danno raggiungerebbe i 10 milioni. Si cerca di rintracciare il camion grigio con la scritta della ditta che probabilmente è già stato abbandonato.

Alessandro Rigaldo

Assunzioni all'Inam

La direzione provinciale Inam di Torino, dopo molte proteste presso la sede centrale per la mancanza di personale specializzato, ha ottenuto di procedere a nuove assunzioni. Sono così disponibili 636 posti d'infermiere e 350 di tecnici di radiologia che dovrebbero permettere di migliorare l'assistenza.

Si taglia le vene per strada e pentito chiede soccorso

A Borgone un giovane sconosciuto ha tentato di uccidersi per strada: si è tagliato le vene, ma non ha resistito al dolore e ha chiesto soccorso. Lo hanno raccolto sanguinante e privo di sensi, lo hanno medicato e poi accompagnato all'ospedale psichiatrico di Collegno.

Il drammatico episodio è accaduto ieri sera. Alla caserma dei carabinieri è giunta una segnalazione: « C'è un uomo che cammina, in periferia, lungo un sentiero. Ha le braccia insanguinate, lo sguardo allucinato. Parla da solo. Si regge appena in piedi ».

E' accorsa una pattuglia. Nel punto indicato hanno trovato un giovane svenuto. Lo hanno accompagnato in caserma e identificato. E' Nicola Nigro, di anni, da Sannicandro di Bari, senza fissa dimora.

Aveva una profonda ferita a un braccio, perdeva molto sangue. « Sono stanco, non ne posso più — ha detto —. Volevo farla finita ».

Rubato un autotreno con ricambi d'auto per ventisei milioni

Un autocarro con rimorchio carico di casse contenenti ricambi di auto per un valore complessivo di 26 milioni, è stato rubato stanotte e ricuperato nel giro di un'ora da una pattuglia della « Volante » che ha arrestato il ladro. L'autotreno era stato lasciato temporaneamente incustodito dal camionista Filippo Favorito, 33 anni, via Emanuel 24, il quale aveva inserito un particolare antifurto che blocca l'afflusso del carburatore.

Il ladro ha scoperto il trucco, è riuscito a mettere in moto l'autocarro e a portarlo in piazza d'Armi dove si è fermato in attesa che i complici intervenissero ad aiutarlo nel trasbordare la refurtiva su altri automezzi. Avvertita dal Favorito, la polizia è intervenuta prontamente ed ha scoperto l'autotreno al centro della piazza d'Armi con le luci accese. Quando gli agenti si sono avvicinati, dalla cabina si è gettato a terra un giovane che ha tentato la fuga. E' stato subito raggiunto, arrestato e identificato per Domenico Felletti, 19 anni, via Barletta 112.

Consiglio dell'assicuratore

Le polizze delle ferie

« *Fra qualche settimana inizieranno le "grandi" vacanze. Anch'io mi assenterò da Torino per circa un mese. Posso contrarre per questo periodo una polizza contro il furto degli oggetti custoditi nella mia abitazione? E quanto può costare?* ».

Elda Del Bosco - Torino

Nulla impedisce di stipulare una polizza temporanea; però in genere non si tratta di un buon affare, perché il premio per un mese non è certo un dodicesimo del premio annuo: la percentuale è molto più alta. Questo deriva in piccola parte dal fatto che la compagnia ha ugualmente spese di gestione, di organizzazione e simili, ma soprattutto dal fatto che viene scelto il periodo in cui il « rischio » è più alto. Pensi che nelle normali polizze si tiene conto in varie misure del fatto che i locali siano abitati normalmente oppure no.

Quindi, se si tratta di qualche oggetto prezioso di piccole dimensioni o di collezioni, la soluzione migliore è la cassetta di sicurezza in banca, ma ovviamente non è possibile portarvi le porcellane o magari il mobile antico. E' quindi più conveniente stipulare una buona polizza (esaminandone accuratamente le condizioni, possibilmente facendosi assistere da persona esperta) ma per un anno intero. Proporzionalmente spenderà meno e sarà coperta anche quando si assenterà per un week-end.

* *

« *Il mese scorso i locali della mia ditta sono stati visitati dai ladri. Fra le altre cose hanno portato via una macchina per ufficio di valore non indifferente. Purtroppo la stessa mi era stata depositata in prova dalla ditta venditrice. Nel caso fosse stato assicurato (sono due anni che rimando questa decisione), la Società assicuratrice mi avrebbe indennizzato anche se la macchina non era di mia proprietà?* ».

Z. D. - Milano

Non è possibile dare una risposta unica e uguale per qualsiasi caso. Infatti nelle condizioni generali di polizza si comincia di solito così: « *La società assicura contro i furti le cose descritte nella presente polizza* », e quindi bisogna andare a vedere come sono descritte le cose stesse. In taluni casi vi è una precisazione in un senso (« *cose di proprietà dell'assicurato* »: e se esiste una simile specificazione è evidente che il furto di oggetti altrui detenuti a diverso titolo non rientra nella polizza) oppure in un altro (« *sono espressamente comprese nell'assicurazione le pellicce lasciate in deposito da clienti* » o una formula simile).

Resta il caso in cui la polizza non contiene alcuna specificazione sulla proprietà, quando ad esempio si assicurano macchine per ufficio, oppure suppellettili senza altre precisazioni che il valore assicurato o la descrizione degli oggetti. In questo caso, che è abbastanza frequente, non è dato trovare una risposta immediata nella polizza e forse il quesito, più che assicurativo, diventa legale: non mi sembra però che esista qualche elemento che possa legare l'assicurazione, o meglio la validità della garanzia, alla proprietà per cui, ove si tratti di cose del tipo (ad esempio normali mobili) e del valore assicurato, non dovrebbe contare nulla il fatto che si trovino nei locali assicurati per motivo diverso da quello della « proprietà » dell'assicurato.

Giuseppe Alberti

Denuncia un assessore di Grugliasco perché difende un vigile urbano

Il dipendente del Comune di Grugliasco Domenico Chilà, abitante in via Generale Perotti 22, ha presentato querela contro l'assessore Riccardo Montiglio, abitante in via Milano 6, accusandolo di diffamazione. La denuncia è pervenuta al pretore di Torino dott. Raffaele Guariniello che ha aperto un'inchiesta sui fatti. Fino a questo momento l'istruttoria è agli inizi e non ha ancora dato risultati.

Secondo elementi raccolti sul posto, il Chilà che è impiegato al Municipio presso l'ufficio sanitario, avrebbe avuto una discussione con un vigile urbano di Grugliasco, Pietro Montesanore; il diverbio è degenerato e l'impiegato avrebbe gettato in testa alla guardia un oggetto di cristallo causandogli lesioni giudicate guaribili in 5 giorni, come da referto rilasciato dal dott. Franco.

Il medico ha trasmesso il documento ai carabinieri che hanno proceduto per le lesioni. L'assessore ha preso le difese del vigile ed ha sospeso l'impiegato. A sua volta quest'ultimo ha presentato la querela contro il Montiglio che l'avrebbe calunniato.

Viene sgomberata la strada di Valle Stretta

Sarà liberata entro due giorni la strada che collega Bardonecchia alla Valle Stretta. Ieri una ruspa dell'amministrazione provinciale ha iniziato lo sgombero del terriccio e dei massi precipitati l'altro giorno sulla carreggiata. Sono quattro le frane di notevoli dimensioni staccatesi dai costoni della guglia « Rossaprima » in territorio francese.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* siete collocati sotto propizi influssi al mattino, mentre il pomeriggio, dominato dalla dissonanza Luna-Marte, è pregiudizievole. *Sentimenti:* nelle discussioni con le persone care frenate le impulsività. *Salute:* un'imprudenza può essere causa d'incidenti. Imponetevi la calma.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* chiuderete la giornata con un bilancio notevolmente attivo, specie nelle ultime ore, grazie al parallelo dei Luminari, coadiuvanti. *Sentimenti:* armonioso il clima domestico con perfetta intesa fra genitori e figli. *Salute:* servitevi delle vacanze anche per il riposo dello spirito.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* le configurazioni astrali appoggiano le vostre iniziative cui sorride anche una particolare fortuna. Progressi professionali. *Sentimenti:* un'avventura può costarvi molto cara. Non lasciatevi prendere al laccio. *Salute:* in tema femminile probabili crisi epatiche. Attenersi alla cura dieta.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* una interferenza femminile può giovare al successo oppure bloccarlo. Regolatevi quindi secondo le circostanze. State all'erta. *Sentimenti:* oscillanti tra due richiami affettivi entrambi irresistibili. Sorprese. *Salute:* incerta, specie quella delle donne e dei bambini più piccoli.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* non avventuratevi in imprese che comportano dei rischio. Oggi è consigliabile desistere dalle operazioni finanziarie. *Sentimenti:* contrasti fra innamorati che inclinano a bisticciare per un nonnulla. *Salute:* qualche [illegible] dovuto alla stanchezza in tema femminile.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* non per tutti è prevista una conclusione rapida, alcuni anzi subiranno ritardi. Rimandare l'acquisto di case o terreni. Cautela. *Sentimenti:* problemi [illegible] destano qualche preoccupazione. Affanni per il cuore. *Salute:* scarsa [illegible], morale depresso, articolazioni dolenti, non affaticarsi.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* appaiono abbastanza intralciati e quindi richiedono una particolare attenzione per evitare errori dovuti anche alla fatalità. *Sentimenti:* il pomeriggio riserva delicate gioie per il cuore. Mattino avverso. *Salute:* digestione faticosa, controindicati i cibi manipolati e le bevande alcooliche.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* un complesso di circostanze, indipendenti dalla vostra volontà, possono intralciare il programma, ma si tratta di contrattempi. *Sentimenti:* [illegible] le aspirazioni affettive. Combinazione di amore ed interessi. *Salute:* abbastanza efficiente se funziona l'apparato genitourinario.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* seguono il corso normale. Non abbiate fretta; l'importante è che lo scopo sia raggiunto. Professionalmente aumento di prestigio. *Sentimenti:* non godono della benevolenza celeste. La serata promette effimere gioie. *Salute:* le oscillazioni del neurovegetativo comportano uno squilibrio generale.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* affidatevi alla ispirazione e, presa una via, non abbandonatela, ma persistete nell'attuazione del programma prestabilito. *Sentimenti:* provate lo spirito romantico nelle relazioni private. Dolci sogni. *Salute:* limitate le bevande, anche se ciò vi costa un piccolo sacrificio.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* la mattina è propizia, mentre il pomeriggio esaminate attentamente una proposta e riservatevi di decidere perché c'è un rischio. *Sentimenti:* non lasciate che s'insinui il tarlo di una ingiustificata gelosia. Calma. *Salute:* qualche disturbo viscerale di poco conto. Non allarmatevi.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* procedono secondo i vostri desideri. Una fortunata combinazione anche nel settore professionale mette in rilievo il vostro talento. *Sentimenti:* non mischiate gl'interessi con l'amore. Fase affettiva assai complicata. *Salute:* se lo spirito è sereno, non può mancare il benessere fisico.

il nostro giardino

Geranio, il bello che nasce ovunque

Chi non conosce il Geranio? Lo troviamo ovunque, nei giardini in splendidi cespi, in vasi a gruppi sui terrazzi, o sola macchia di colore in una piccola finestra. I Gerani si suddividono in Zonale o Eretto (Pelargonio Zonale), [illegible] Edera o [illegible] (Pelargonium Peltatum), Geranio a foglie aromatiche (Pelargonium Rodens).

I Gerani coltivati in piena terra richiedono clima mite anche d'inverno, senza gelate. La Riviera, l'Italia centromeridionale, le isole si prestano per tale coltivazione; nel Piemonte e in genere nell'alta Italia si può coltivare in piena terra a condizione che nell'inverno si possa costruire una buona difesa, con vetri o fogli di plastica, il tutto ben coperto di foglie. Oppure bisogna nell'autunno sterrare i Gerani e sistemarli in ambienti di buona luce e di pochi gradi sopra allo zero: le piante passeranno così l'inverno in letargo, per riprendere a primavera nuovo sviluppo. Per quelle coltivate in vasi o ciotole, il problema inverno è risolto più facilmente, poiché è sufficiente porle al riparo in ambienti asciutti e luminosi.

I Gerani richiedono terriccio leggermente sabbioso, letamato da lungo tempo, e qualche buon concime ternario. E' sempre consigliabile preparare il terriccio molto tempo prima della sua utilizzazione, e conviene di tanto in tanto rimestare il mucchio; il cambio della terra, è bene eseguirlo a fine inverno.

A fine giugno si può aggiungere un po' di terra sui vasi per [illegible] meglio l'umidità (questa operazione si può definire « pacciamatura »). Eseguito il trapianto, è consigliabile per i primi giorni non esporre le piantine al sole. L'operazione varia da regione a regione: se al mare il Geranio vegeta a pieno sole, in altre zone più calde dovrà essere in una posizione più a levante.

Per i Gerani coltivati sui balconi, è necessario che i vasi o cassette siano relativamente grossi, con buon drenaggio e fori per lo scolo dell'acqua.

I Gerani, anche se robusti, sono soggetti ad infestazioni, sia di crittogami, sia di insetti. La più comune è l'essiccamento fogliare, che inizia con una piccola macchia color ruggine e si estende rapidamente; si cura polverizzando con zolfo ramato. Per quanto riguarda gli insetti, i Gerani sono facilmente preda dei comuni afidi (pidocchi), che si combattono con Keltane, Basudin (anche spray), Tiogamma, e del ragno rosso, che si combatte con acaricidi quali il Keltane 20.

I Gerani si riproducono per semente, e per talea. Il prezzo varia a seconda dello sviluppo della pianta: dalle 150-500 lire per le piccole piantine, alle 800-1500 lire per vasi ben radicati.

G. Arbarello

il medico della famiglia

L'infarto invisibile

Un lettore ci scrive da Asti:

« *E' possibile che una persona sia stata colpita da infarto senza essersene accorta? Ho 57 anni e recentemente, facendomi fare un elettrocardiogramma, il sanitario ha riscontrato una leggera lesione al cuore. Devo preoccuparmi per l'avvenire. Faccio l'assicuratore e salgo spesso molte scale. Desidero sapere se devo o meno ridurre la mia attività* ».

Risponde il prof. Salvatore Campus, direttore divisione cardiologica della clinica di patologia medica dell'Università di Torino:

— Per quanto molto rari, esistono sicuramente casi di infarto miocardico che insorgono senza che il paziente accusi dolore. Ciò si verifica soprattutto in soggetti anziani e diabetici e la diagnosi [illegible] in occasione di un controllo elettrocardiografico.

Per rispondere alla seconda parte della domanda del lettore, bisognerebbe conoscere più esattamente il tipo di lesione cardiaca riscontratagli. In linea di massima è opportuno che pazienti che hanno superato un infarto evitino lavori particolarmente faticosi sia dal punto di vista fisico che psichico. Ovviamente il grado di attività lavorativa e fisica consentita dovrà essere stabilito caso per caso, tenendo conto dell'estensione del pregresso infarto e, soprattutto, delle condizioni cliniche del paziente.

Inchiesta fra i giovani consumatori italiani di musica leggera

QUAL È LA VOCE DELL'ESTATE?

★ Due ex Beatles in testa alle preferenze ★ Battisti e Mina primi fra i connazionali ★ Molti idoli infranti: Morandi è decimo, Patty Pravo, tredicesima

Insomma, a chi dobbiamo credere alla classifica discografica di Hit Parade, ai negozianti di microsolchi, alle case, ai cantanti, alle rubriche dei settimanali specializzati? Dalla graduatoria delle vendite si direbbe che i giovani non fanno altro che acquistare canzoni di Lucio Battisti, di Iva Zanicchi, di Peppino Gagliardi e di Mino Reitano. Se ci si avventura in un *dancing*, in un *night-club*, in città o nelle località balneari, la musica cambia. Non si sentono più le note sentimentali del Tema di « Love story », né « Vola, cuore mio » di Cucchiara. I giovani e quelli che non lo sono più, affrontano ritmi e musiche che arrivano tuonando dall'estero.

Quali sono i cantanti più popolari dell'estate? Un'inchiesta condotta fra i ragazzi, insaziabili consumatori di dischi, porta in testa un ex Beatle, il bello del gruppo di Liverpool: George Harrison. Il suo motivo « Sweet Lord » non è all'altezza dei precedenti successi dei Beatles (come « Yesterday », « Yellow submarine », per non parlare dei passati « Michelle » e « Girl »), ma ha il pregio di essere un brano orecchiabile, ballabile, moderno, sentimentale, e sbarazzino nello stesso tempo.

In seconda posizione, ecco un altro compare inglese, ex Beatle, cantautore: Paul McCartney, da parecchi mesi ospite della Hit Parade radiofonica con « Another day ». Anche questo brano non è eccezionale. Molte battute sono reperibili addirittura in un recente *best-seller*: « Happy days ». Però, dalle prime note riesce ad attrarre, invogliando chi ha fiato e allenamento a muovere i passi a ritmo di *low-down-blues*. Ancora uno straniero nell'occhio del ciclope: Michel Laurent con « Sing, sing Barbara », che, nonostante la sua più tenera età, resta fra i motivi più assidui nei programmi prediletti dalla gioventù danzante. D'accordo, gli italiani sono vicini. Schiere di ammiratori e soprattutto di ammiratrici votano per Lucio Battisti, primo dei connazionali. Ma « Pensieri e parole » è roba da ascoltare e l'inverno è finito. L'esercito del *rythm and blues* muove.

Terza in classifica (seconda fra le voci di bandiera) è Mina. Da quindici anni inamovibile nelle preferenze del pubblico, malgrado risulti antipatica a molti, la « Tigre » riesce a « caricare » d'elettricità anche una melodia. Così, non è difficile, nei momenti di « oscuramento », ballare al *night-club* di città o di riviera il suo incalzante « Amore mio ». Per trovare l'idolo di un tempo, occorre contare fino a 10: Gianni Morandi. La diva del Piper, anticonformista e, secondo i rotocalchi, spregiudicata, si piazza al tredicesimo posto: Patty Pravo. Ricordate ancora la voce quasi annoiata e « menefreghista » che ci accompagnò nei giorni successivi al Festival di Sanremo? José Feliciano è retrocesso al quattordicesimo posto.

Chi detesta le canzoni, gli urli e i ritmi frenetici giudica forse di fronte a tali cedimenti. Purtroppo la volubilità dei giovani macina gli idoli e non tarda a ricrearne, nuovi di zecca. Per un Feliciano che passa, cento [illegible]. Fino a settembre, l'ondata ritmo-musicale invaderà mari e monti. Le previsioni sono pessimistiche: una perturbazione di *rock and roll*, proveniente dall'Atlantico, si sta avvicinando all'Europa, determinando ovunque precipitazioni *beat*. Fracasso, insomma.

Ugo Salvatore

I divi del momento: non potevano mancare Mina, Battisti, Harrison

---

TAORMINA

La "lunga guerra,, della Bouchet contro i fotografi

Non gradisce mostrarsi in bikini - Ci si consola con «Oceano» di Quilici

Barbara Bouchet ha perso la guerra del bikini

nostro servizio

Taormina, giovedì sera.

In questo momento Barbara Bouchet è la stella numero uno di Taormina. Peccato che la biondissima « maggiorata » passi la mattinata in camera a godersi l'aria condizionata e, le rare volte che scende al mare, minacci i fotografi con il divieto « No, per favore, niente foto in bikini. Non le voglio ». Perché? Perché, spiega lei in italiano stentato benché abiti a Roma da due anni, quando venni qui due anni fa ed ero conosciuta solo come la fidanzata di Omar Sharif, tutti volevano foto senza bikini. Adesso mi vendico ».

In due anni la bionda interprete di « Colpo rovente » di strada ne ha fatta, intanto ha un fidanzato vero e svizzero che fa di mestiere il piantatore a Manila, ha girato 10 film, l'ultimo è « Non commettere atti impuri » di Petroni, il 4 ottobre verrà a Milano per iniziare il giallo « Milano, calibro 9 » con Moschin e Leroy.

Festeggiata per le vie di Taormina anche Marilù Palmer che sta sostenendo la fatica di presentare da sola attrici, « siparietti » e i vari premi (ieri alla Bouchet e a Luisella Riva i « Cammei d'oro » che gli incontri del cinema di Sorrento hanno voluto inviare). Marilù è bella, elegante e brava, non prende neppure papere, ha solo un lieve sofisticato accento americano, giustificato dal fatto che è nata negli Stati Uniti. Ma la ragazza rischia di stancare, tutta sola com'è. Già i maligni l'hanno ribattezzata « Martirio Palmer ».

Avremmo potuto avere tra i film in concorso quello di Celentano « Er più ». Lo ha detto Romolo Valli. Non era ancora pronto ma avrebbero potuto farcela se si fosse insistito. Era una buona occasione per questo film popolare, ma ben controllato, ambientato in una Roma fine secolo, con un protagonista a tutto tondo. A Taormina avrebbe trovato la platea adatta per una verifica, un immediato contatto col pubblico. Ma questa aria di qualificazione culturale fa dimenticare che il cinema è anche spettacolo e che Chaplin lo capiscono tutti.

Questa sera è in programma il film di Folco Quilici « Oceano ». Racconta le avventure di un pescatore delle isole coralline che naviga su una piroga a bilanciere per andare a piantare nelle « isole alte » l'albero del pane.

Adele Gallotti

Jazz-club

SE CANTA FULMINA

Tina Turner è stata definita la regina della «sex-pop music»

Una splendida negra di trentacinque anni (ma ne dimostra dieci di meno) si è affermata anche in Italia come la migliore interprete di uno stile vocale che, nel vario modo della « pop-music », è quello che si avvicina maggiormente al jazz: il « lowdown blues ». Si chiama Tina Turner e guida, accanto al marito, uno dei complessini più popolari degli Stati Uniti. Questa Raquel Welch è apparsa anche sui nostri teleschermi, mentre il mercato discografico pubblica, a getto continuo, le sue interpretazioni che la critica d'oltreoceano ha definito « le più elettrizzanti e "sexy" di tutta la canzone moderna ».

I coniugi Turner viaggiano per il mondo portandosi appresso, insieme con la solita attrezzatura elettronica, tutta una « équipe » di musicisti, di cantanti e di ballerini in modo che il recital, fin dalle prime battute, si presenta come uno « show » dove la componente coreografica è un elemento evidente della ben calcolata messa in scena. Lo spettacolo si inizia di solito con un brano orchestrale « di assaggio »: nessun solista d'eccezione, ma accompagnatori efficaci, e rigorosi. Poi il pubblico incomincia a scaldarsi: tre ragazze in « hot pants » entrano in scena mimando un « rock » sulla pedana per preparare l'ingresso della Turner. La prima-donna aggredisce l'auditorio con la « silhouette » felina e la voce di un espressionismo forsennato. La temperatura sale. Il gioco è fatto, lo spettacolo coinvolge gli ascoltatori: « Come together », dei Beatles, « I've been lovin' you too long », di Otis Redding, « I smell trouble », tutto il solito repertorio « pop » si trasforma in quella cosa che crea ogni sera qualcosa di nuovo.

Il programma si regge sugli abili arrangiamenti di Ike Turner, chitarrista, arrangiatore, e « talent scout »: è lui che ha scoperto autentici « big » come B. B. King, Howlin' Wolf, oltre naturalmente a Tina (ex Annie Bullock).

Nell'economia dello « Turner show », niente è lasciato al caso: arrangiamenti, danze, addirittura l'impianto delle luci sono predisposti meticolosamente. Eppure l'impressione generale è che tutto venga dal nulla, facile e naturale come lo « swing » che Tina regala ad ogni spettacolo al suo pubblico.

Franco Mondini

---

questa sera alla TV — LA SCELTA DEI PROGRAMMI

SHOW DEI SOLITI NOTI

SECONDO CANALE: «Speciale da Salsomaggiore» con i divi della canzone e della tv premiati quest'anno «Boomerang» - PRIMO CANALE: «Uno dei due» con Nando Gazzolo e la Zareschi - Poi, ancora canzoni

I programmi serali del Nazionale sono aperti, alle 21, da Tribuna sindacale. La rubrica curata da Jader Jacobelli dà la parola ai rappresentanti della Cisnal che rispondono ai giornalisti nel corso di un incontro-stampa.

Alle 21,30 debutto di Uno dei due, un ciclo di quattro telefilm-inchiesta scritti da Enrico Roda e realizzati da Claudio Fino. I racconti si basano tutti sulle indagini di un giudice istruttore che deve individuare un colpevole tra due indiziati. La trama intende offrire, non solo al magistrato, ma anche ai telespettatori un'alternativa, quasi una sfida affinché possano prima o contemporaneamente all'inquirente, individuare il responsabile. Nel corso dei vari interrogatori, infatti, i sospetti cadranno ora sull'uno ora sull'altro, fino alla soluzione, non facilmente prevedibile.

Al centro di ogni vicenda è il giudice, interpretato da Nando Gazzolo, che ne ha fatto un personaggio misurato ed umano, dotato di molta sensibilità e che, attraverso gli interrogatori, raggiunge la verità soprattutto controllando minuziosamente le reazioni psicologiche dei due inquisiti.

Il primo episodio s'intitola Quanto zucchero signor Varni? e narra la vicenda di Marina Fornari e Pamela Varni, rispettivamente segretaria e sorella di Vincent Varni, uno scrittore di successo che muore a Roma, dove si era trasferito dagli Stati Uniti per ultimare l'ultimo romanzo d'un fortunato ciclo. A distanza di pochi giorni anche la moglie di Varni, Margo, muore misteriosamente avvelenata. Marina Fornari e Pamela Varni sono le ultime persone che hanno visto Margo viva e perciò appaiono entrambe gravemente indiziate. Interpreti, oltre a Gazzolo, sono Elena Zareschi, Claudia Giannotti, Carlo d'Angelo, Silvia Monelli, Giampiero Bianchi.

* *

Completa le trasmissioni alle 22,25 Canzoni nel cassetto, uno spettacolo musicale in due parti (vedremo la seconda tra sette giorni)

* *

Pezzo forte (si fa per dire) del Secondo (ore 21,15) è Speciale da Salsomaggiore uno spettacolo d'occasione realizzato nella cittadina termale in occasione dell'« XI Premio regia tv ». Partecipano allo show, presentato da Daniele Piombi e Antonella Lualdi, Don Backy (« Fantasia »), Piero Focaccia (« Zacchetecc »), Mia (« La pianura »), Donatello (« Principio e fine »), Al Bano (« Il sole dorme fra le braccia della notte »), il complesso dei Rogers (« Sabbia rovente »), gli Aguaviva (« Ma queda la palabra »), ed inoltre i Dik Dik, Gaby Verusky, I camaleonti, Daniel Gerard, Alain Barrière, gli Showmen, Patrick Samson e il Duo di Piadena.

A conclusione dello show saranno intervistati i vincitori del premio; oltre all'« équipe » del « Rischiatutto » (Mike Bongiorno, Sabina Ciuffini e Piero Turchetti), giudicata « trasmissione tv dell'anno », intervengono Minnie Minoprio, premiata per la sigla finale di « Speciale per noi », Raffaella Carrà (personaggio tv dell'anno), Luigi Locatelli, Ennio Mastrostefano e il regista Enzo Dell'Aquila per la trasmissione giornalistica « AZ », Nando Gazzolo ed il regista Edmo Fenoglio per « I Buddenbrook », Gian Luigi Poli, curatore del programma « L'ultima pianeta » e Febo Conti presentatore della trasmissione per i ragazzi « Chissà chi lo sa? ».

d. g.

Harrison e Ringo Starr nuovamente insieme

NEW YORK, giovedì sera.

Due ex Beatles, George Harrison e Ringo Starr, canteranno [illegible] insieme, per la prima volta da quando il famoso quartetto di Liverpool si sciolse. Il 1° agosto, infatti al « Madison Square Garden » di New York si esibiranno nel corso di una serata a beneficio dei bambini profughi pakistani.

---

per voi giovani

Il campione ripassa Rischiatutto

Il campione in carica del « Rischiatutto », Andrea Fabbricatore, si prepara per la ripresa del gioco. Giovani e belle sono le ragazze che lo aiutano

Domani a Radio Montecarlo

Ore 8,30: Come state? con Roberto, e le seguenti rubriche: Oroscopo, Auguri, Le ricette, I favoriti 33 giri. 10: Pensando a te. 10,30: Fate voi stessi il programma. 11,09: Il disco d'oro (gioco). 11,40: Pêle-Mêle del mattino. 12: I superfavoriti. 12,24: I campioni dell'estate. 12,33: Super pop. 13,30: Juke-box di mezzogiorno. 14,30: Che c'è di nuovo? 15,30: Fumorama. 16: Appuntamento a Montecarlo. 16,13: Don Backy. 16,30: Viva le vacanze. 17,27: Super pop. 18,36: Sorrisi. 19: R.M.C. Pop 205. 21: Aria del vostro Paese.

---

oggi sul video

primo canale

18,15 La tv dei ragazzi (Il club del teatro - Mare aperto)
18,45 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale della sera
21 — Tribuna sindacale (Incontro stampa con la Cisnal)
21,30 Uno dei due (Quanto zucchero, signora Varni?)
22,25 Canzoni nel cassetto
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

17,10 Tour de France
21 — Telegiornale
21,15 Speciale da Salsomaggiore (spettacolo musicale)
22,20 Boomerang

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 19,15: Spazio musicale; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Tv 7; 22,15: Milledischi; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Tour de France; 21: Telegiornale; 21,15: Mia famiglia (tre atti di Eduardo De Filippo); 23,15: Montecatini (ippica).

oggi alla radio

nazionale

Giornale Radio: ore 13; 14; 15; 20; 23
18,30 I tarbassi
18,45 Bianco, rosso, giallo
19 — Scena d'opera
19,30 Tv musica
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Il mondo di Milly
20,45 Dora Musumeci al pianoforte
21 — Tribuna sindacale
21,30 Breve antologia dei furti letterari e artistici
21,45 ... e via discorrendo
22,15 XX secolo
22,30 Concerto Gaetano Delogu
19,56 Quadrifoglio
20,10 Supersonic
21,30 Novità discografiche
22,40 « I misteri di Parigi » di Eugenio Sue
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: musica leggera

secondo

Giornale Radio: ore 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
18,15 Long Playing
18,35 I nostri successi
18,50 Il suassurratore
19,15 Vetrina di un disco per l'estate

terzo

17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,30 E' possibile una controcultura?
17,35 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,15 La terapia delle piante
18,30 Musica leggera
18,45 Teatrino, di Tommaso Landolfi: « La farfalla strappata » - « La tempesta » - « Il danno di costa » - « Aulù »
19,30 Concerto di ogni sera: Cherubini, Reger, Strauss, Hindemith
21,30 « [illegible] », di Mario Zafred

---

gallerie e musei

GALLERIA NARCISO (p. Carlo Felice 18): Artisti '800 e '900.
GALLERIA POLENA (v. Cavour 45 bis - via Amendola 7): Mobili, quadri, arredi, tappeti '600, '700, '800, '900.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GISSI (p. Solferino 2, tel. 545.473): pittura contemporanea. Orario: 10-13; 16-20.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Antologia 71. Orario: 10-13; 16-20.
SETTEBELLO (v. Gotta 4, t. 689.763): Mostra contemporanea.
VIOTTI (v. Viotti 3 c): Collettiva di fine stagione.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle ore 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 23 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese), ore 10-12; 15-18 (chiuso il lunedì).

Donne robot e diavoli innamorati a Trieste

Che sta accadendo sullo schermo del Festival del cinema fantascientifico - Sorpresa dalla Germania Est

nostro servizio

Trieste, giovedì sera.

Può accadere d'incontrare di tutto sullo schermo del IX Festival della Fantascienza all'ombra di San Giusto: donne robot e diavoli innamorati, un mondo inquinato che lascia respirare solo i giovani mentre i vecchi (chi ha superato il venticinquesimo anno d'età) scompaiono letteralmente dalla crosta terrestre, vampiri mattacchioni, angeli che ballano sul grande fungo dello scoppio nucleare. E' la sagra del surrealismo, che talora prende anche i colori della fantascienza: della Fantascienza Spaziale, con le iniziali maiuscole.

E' accaduto col film tedesco dell'Est, *Segnali - Un'avventura spaziale* dovuto a Gottfried Kolditz. Non se ne vedono molti di film di « science-fiction » della Germania orientale, ma quei pochi che Trieste riesce ad accaparrarsi pur con il difetto base dei prodotti teutoni (mancanza di scioltezza narrativa, gusto marcato del particolare, pesantezza di tono) sono cose tecnicamente più che notevoli.

Diversi anni fa s'era visto *La stella silenziosa*, dal famoso romanzo del polacco Ladislav Lem. Questa volta si ripete l'impresa nel cosmo in un'epoca imprecisata del prossimo secolo, però è chiaro che gli autori hanno tenuto a mente la lezione di Kubrick e Clarke impartita in *2001: odissea nello spazio*. Non la filosofia esistenziale e metafisica che sta alla base del bel film anglo-statunitense, ma la sua sostanza visiva: cioè quel senso compatto, autentico della vita dentro l'astronave in orbita, qui impegnata a salvare l'equipaggio d'un'altra nave alla deriva nelle correnti dell'oceano galattico.

Non si può più parlare di modellini. Si ha ormai la sensazione che quegli oggetti perfettissimi che navigano nel finto cosmo propinatoci sullo schermo esistano, siano cioè reali conquiste della tecnica astronautica. E le sequenze di esterni, che ci mostrano la grande astronave, i suoi satelliti, gli uomini che fuoriescono per riparare delle avarie, finiscono quindi con l'apparire molto suggestive. Un'autentica spiata in un futuro che ormai tutti sentiamo abbastanza familiare.

Il racconto nella sostanza è questo: l'uomo ha ormai quasi sconfinato dal sistema solare in cui vive. Il mondo è rappacificato e astronavi con personale misto (non solo uomini e donne, ma appartenenti a razze diverse) buttano le basi per balzi sempre più arditi all'interno dell'universo. Uno di questi veicoli spaziali, situato tra Marte e Giove, fa naufragio. E si odono anche, prima dell'intervento di soccorso, misteriosi segnali di provenienza extraterrestre: un accenno appena alla possibilità d'incontro con altre forme di vita intelligenti. Un film decoroso, il primo autenticamente di fantascienza in un festival impegnato un po' troppo quest'anno a fare l'occhiolino al surrealismo.

Piero Zanotto

Stasera: flamenco!

Appuntamento con la danza e il canto gitano [illegible] ai Giardini Reali: è « Fiesta de España » (stagione E.m.t.)

Teatri, ritrovi a Torino

TEATRO GIARDINI REALI - Ente Manifestazioni Torinesi: stasera ore 21,30 « Fiesta de España ». Prenot. e vendita biglietti « La Stampa », telefono 535.113. Giardini Reali, telefono 513.244.

SPETTACOLI ALL'APERTO: (Parco Rignon, c. Orbassano 200): domani ore 21,30 Valeria Valeri, Nando Gazzolo e Mario Maranzana in « Molto rumore per nulla » di Shakespeare. Unica rappresentazione. Prezzi L. 900 e L. 500. Inf. v. Bogino 8, tel. 539.707.

TEATRO DEI GIOVANI: 1ª rassegna estiva organizzata dall'Assessorato alla Cultura della Provincia, dalla città di Moncalieri e dal Teatro Stabile domani ore 21,30 nella Piazza di Moncalieri. Compagnia Teatro in Piazza in « Antonello capo brigante calabrese ». Ingresso libero.

ENAL: « Saluta al cinema », in abbonamento.

AL BAGATELLE ESTIVO (Cavoretto 7): Giardino estivo, terrazze.
AL FLORIDA (p. Solferino, t. [illegible]) 21, « al and Lawrence » e C. Rizzi.
BELLE ARTI: ore 21 i Giusti.
CLUB 84: ore 21 The Gimpe's.

CHALET DEL VALENTINO: ore 21.
COLLEGE (v. La Chiusa 13, p. Statuto, tel. 471.150). Ore 21.
GARDEN ESTIVO (app. 52 shaft., tel. 580.913): ore 21 Grolla's Seven.
GAY ESTIVO (c. Moncalieri 573): ore 21 Silvano Del - Ragazzi V. Strada.
LE ROI: ore 21 Ben Ben Band.
MABALAI: ore 21 Los Santos.

BOCCACCIO (Moncalieri 145, 683.566).
OEST CLUB DISCOTECA: str. Traforo Pino, tel. 690.050.
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing: i Castellani. Corso Alberione.
SWING (Rotore 15): Discoteca.
SHAKER-PIANO BAR (v. L. [illegible]): tel. 532.472; ore 21 Luis Baldi (aria condizionata).

ABATJOUR (Bacchi 39, 541.025): 21.
BABY NIGHT LA CLOCHE - Ristorante (str. Traforo Pino 100, telefono 894.213).
CAPRICE (Bacchi 1b, t. 531.528): 21.
LA GROTTA (via S. Tommaso 10).
LIDO WHISKY (c. Moncal. 423): 21.
LIDO WI ESTIVO (c.so Moncalieri 422): Ore 21.
VILLA DAY DISCOTECA: ore 21.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discorso	●●	Discordo	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 541.607) La grande fuga, di John Sturges, con Steve McQueen, James Garner, Richard Attenborough, Charles Bronson, James Coburn, Donald Pleasence (Usa - scope a colori) — Prigionieri di guerra tagliano la corda motorizzati. ★ Commedia drammatica. RIEDIZIONE. Orario: 15 — 18,15 22,10. Ingr. 1000

[illegible]

proseguimenti

[illegible]

seconde e altre visioni

[illegible]

spettacoli di provincia

[illegible]

nel Piemonte

ALESSANDRIA

[illegible]

AOSTA

[illegible]

ASTI

[illegible]

CUNEO

[illegible]

NOVARA

[illegible]

VERCELLI

[illegible]

Liguria

GENOVA

[illegible]

LA SPEZIA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

Esibizione unica ieri sera nel Parco Rignon

Classico tutto in nero con gli Harlem

Gli allievi di Mitchell sono il primo complesso di colore interamente votato al genere classico

Platea esaurita e sonori consensi ieri sera al Parco Rignon per l'unica esibizione torinese del « Dance Theatre of Harlem » invitato dallo Stabile e dal Regio per la stagione estiva decentrata presso il quartiere di Santa Rita.

Quando si scorre una storia dello spettacolo o si va con la memoria alle più interessanti serate, non è possibile trovare citazioni di compagnie negre al di fuori della « modern dance », del jazz, del musical. Il primo grande solista di colore è stato Arthur Mitchell, che ha lavorato con profitto sotto la direzione di Balanchine e dal '68 persegue una sua clamorosa rivincita: creare un complesso « nero » che eccella nel balletto classico ed affronti gl'impegnativi concerti di danza, senza fondali e senza accorgimenti. Una ventina dei migliori tra i suoi allievi sono attualmente in « tournée » nel nostro Paese dove hanno conseguito un gran successo al Festival dei Mondi di Spoleto. A Torino gli « Harlem » hanno confermato i pregi e rivelato alcuni difetti.

Un ballerino completo non s'inventa in due-tre anni, ma emerge da un lunghissimo e sfibrante tirocinio. Invece Mitchell, quasi per una scommessa con il buon senso e la sua stessa esperienza, ha preso un pugno di promesse, le ha plasmato con dedizione e infine lanciato con spregiudicatezza sulla ribalta internazionale. In « Concerto barocco » di Balanchine su musica di Bach i danzatori non vanno al di là di una corretta esecuzione, in « Fête noire » dello stesso Mitchell da Sciostakovic essi non mostrano sufficiente rigore. Le donne, con l'altissima Lydia Abarca in primo piano, sembrano nettamente superiori agli uomini.

Nel secondo tempo la compagnia offre una prova altrimenti convincente. E' in programma « Agon » di Strawinski, coreografia di Balanchine, il grande successo di Mitchell come ballerino. Ora, come direttore di compagnia, Mitchell evoca l'eleganza e l'arguzia dell'autore nel trascrivere sotto forma di partitura seriale le vecchie danze francesi. I suoi artisti finalmente esplodono, c'è una bellissima gagliarda raffigurata da Sarah Yarborough e Gayle McKinney, anche gli uomini — Mathis e Williams in testa — non sono più freddi esecutori d'un disegno che intimamente non sentivano. Il raffinato fraseggio di Strawinski cede a poco a poco allo slancio di Marlos Nobre e di « Rhythmetron », il momento più bello dello spettacolo, firmato da Mitchell solo.

Un'aura di magia gronda dal velo rosso che sfiora gl'interpreti quando levano le mani in alto invocando il cielo. Patricia Ricketts, una piccola scattante sacerdotessa, scandisce i preparativi di un rito e seleziona i prescelti. Gli altri al completo si abbandonano alla musica ricca di echi orientali nelle sature percussioni e nelle sensazioni improvvise. A questo punto il pubblico valuta la straordinaria simpatia degli « Harlem » e li segue (o precede) con raffiche di applausi.

Piero Perona

Mita Medici e Gianni Dei

Ancora insieme

Dopo « Plagio », Mita Medici e Gianni Dei saranno ancora insieme in « Liceo prima II », regia di Molinaro

il film del giorno

"Noi due,, di Daniel Haller

Reverendo, non si sposi

Il tema del celibato ecclesiastico puntualmente visto dagli americani

NOI DUE («The Wine and the Music») di Daniel Haller, con Robert Foster, Lauren Hutton, Will Geer - Drammatico, americano, a colori (Cinema Doria).

TRAMA — Ragioni di assistenza (religiosa per lui, sociale per lei) fanno incontrare il sacerdote cattolico Gregory e una giovane signora divorziata, Pamela, piena, come il prete, di slanci umanitari verso i derelitti. Esaurito a sera il comune lavoro, nasce tra i due la solita irrefrenabile passione proibita, matrice di perplessità, triboli, inquietudini per entrambi. Il diavolo ha scelto una bella donna per tentare un bel prete, il quale cerca di allontanare da sé le istigazioni luciferine recandosi in altra città, dedicandosi ad attività anche manuali e non soltanto spirituali. Inutile: in lui l'amore per la donna è più forte della vocazione sacerdotale.

GIUDIZIO — Questa storia, derivata da un romanzo e suggerita come altre italiane (*La moglie del prete*, *Il prete sposato*) dalle discussioni sul celibato ecclesiastico, è meno problematica del previsto. E' chiaro che padre Gregory vorrebbe essere, insieme, un servo di Dio e lo sposo di una creatura che gli piace, e gradirebbe che una Chiesa « aperta » e progressista gli concedesse di superare la crisi che lo travaglia con una moglie vicino. La vicenda però non sollecita un [illegible] approfondito dell'argomento: dà spazio ai dubbi e tentennamenti del protagonista, fa vedere quant'egli si maceri nel tormento, ma più spesso illustra la giusta intensità dei palpiti d'amore che reciprocamente arroventano l'uomo e la donna. Se mai, l'abito talare indossato da un sacerdote così prestante, è per lui un'attrattiva di più: infatti Pamela ne è eccitata: Robert Foster convince meno dell'attraentissima Lauren Hutton.

a. vald.

Franca Bettoia torna al cinema

MILANO, giovedì sera.

Franca Bettoia, che da sei anni è la fedele compagna di Ugo Tognazzi al quale ha dato due figli, ha deciso di tornare al cinema che aveva abbandonato per amore dell'attore. Lo ha dichiarato la stessa Bettoia in un'intervista pubblicata su un settimanale. « Nonostante la mia lunga assenza da "set" — ha detto Franca Bettoia — non considero la mia carriera di attrice completamente chiusa. La sera in cui, insieme con Ugo, ho assistito alla trasmissione televisiva del film "L'uomo di paglia" di Germi di cui ero protagonista, ho provato una nostalgia che mi ha letteralmente sconvolta ». L'ultima apparizione della Bettoia come attrice, risale al 1966 quando recitò nel «Fischio al naso».

"L'ULTIMO COLPO,, DI CLAUDE CARLIEZ

Grisbì di diamanti per Jean

Ritorna il (maturo) bel Marais accanto a Marie-José Nat

L'ULTIMO COLPO di Claude Carliez, con Jean Marais, Marie-José Nat, Horst Frank. Drammatico, francese, a colori. (Cinema Metropol).

TRAMA — *L'« ultimo colpo » è quello di Manu, capobanda francese, specialista in rapine ferroviarie. Sgancia il bagagliaio del Rotterdam-Barcellona e audacemente s'impadronisce, con due complici, di grosse valigie contenenti mezzo miliardo di diamanti preziosi. Ma la fortuna abbandona Manu: trasferita la refurtiva su un furgone, la reazione del personale del treno impedisce che l'autoveicolo fugga veloce, i due complici sono uccisi, il capobanda ferito, il furgone stesso reso semi-inefficiente. Manu non fa altro che precipitarlo in mare col suo prezioso contenuto, persuaso di poterlo ripescare in momenti più tranquilli. La gang criminale che aveva affidato a Manu la rapina, praticamente fallita nella seconda fase, cerca di sapere da lui dov'è finito il furgone; egli preferisce morire anziché parlare: ancora una volta « le crime ne paye pas ».*

GIUDIZIO — *La parte migliore del film è quella iniziale della rapina, sorretta nei tempi, tutta azione e niente chiacchiere. Il rimanente, cioè i tre quarti della vicenda, è un intrico romanzesco piuttosto ligio alle convenzioni, con figure e situazioni acquistate di seconda e terza mano dai soliti rigattieri della celluloide. Jean Marais cerca d'esser convincente come protagonista; meglio di lui Marie-José Nat nel ruolo d'una ragazza che gli dà caldo e aiuto.*

(a. vald.)

Marie-José Nat

Solo in due per il Faust

Luigi e Maria Santella in « Marlowe » a Moncalieri

Un « Faust » inquietante, ossessionato dall'ansia di conoscere, è comparso in scena ieri sera a Moncalieri in una interessante riduzione della compagnia « Teatro Alfred Jarry ». Poche centinaia di persone — quante ne può accogliere il piccolo cortile della Pretura — hanno assistito allo spettacolo. Un pubblico eterogeneo — operai e studenti, bambini, giovani e anziani — tuttavia raccolto e attentissimo all'incalzare dell'azione scenica. Ancora una volta suggestiva la regia di Luigi Santella, tutta tesa alla ricerca della massima espressività del gesto e del suono.

Ridotto a poche scene il lavoro di Christopher Marlowe — cui sono state innestate interpolazioni dal « Faust » di Goethe — i numerosi ruoli sono stati interpretati da due soli attori. Luigi Santella è comparso nelle vesti del tormentato protagonista e una duttile efficace Maria Santella ha dato vita a tutti gli altri personaggi.

Alla rappresentazione è seguito un vivace dibattito durante il quale il pubblico ha espresso le proprie impressioni sullo spettacolo e sulla rassegna in generale. Infine Bartolucci, già direttore dello Stabile, ha consegnato alla compagnia una medaglia ricordo offerta dall'Amministrazione Provinciale, rappresentata dall'assessore Picchioni.

e. bert.

AGOSTINI va all'Est per il record dei record

Al Sachsenring in Germania Orientale, Giacomo Agostini ha vinto domenica scorsa il [illegible] titolo mondiale della sua carriera. Raggiungendo infatti i novanta [illegible] nella classifica della «500», il campione di Lovere non è più matematicamente raggiungibile in questa classe e si è aggiudicato con netto anticipo sul termine della stagione l'iride della «mezzo litro».

Agostini si inserisce così nell'albo d'oro dei [illegible] della motocicletta al fianco di Carlo Ubbiali e Mike Hailwood, entrambi al vertice delle classifiche con nove titoli mondiali ciascuno. L'italiano aveva vinto tre volte nella «250» e sei nelle «125», mentre l'inglese si era imposto, più eclettico, per quattro anni nelle «500», tre nelle «quarto di litro» e due nelle «350».

La carriera «mondiale» di Giacomo Agostini è iniziata nel 1966 quando per la prima volta ha portato a casa la qualifica di campione della «500». Nell'anno successivo il centauro lombardo è riuscito a ottenere l'identico risultato. Dal 1968, Agostini non è poi più stato battuto, classificandosi al primo posto ogni volta sia nelle «350» che nella «500». Ma il record cui punta il campione della MV è un altro. Agostini può infatti giungere entro il 1971, addirittura entro pochi mesi, il primato [illegible] to di dieci titoli, mai conseguito da un altro pilota.

Il popolare «Mino» aspetta soltanto la certezza matematica. L'insuccesso del Tourist Trophy, gara nella quale per la prima volta dopo tanti anni è stato costretto al ritiro per un guasto meccanico, gli ha fatto ritardare l'affermazione, ma la sua posizione comunque non è attaccabile. L'italiano ha infatti 60 punti ed il suo più immediato inseguitore, Mortimer, si trova a quota 31. Sarà quindi sufficiente al portacolori della MV Agusta vincere domenica prossima a Brno nel G. P. di Cecoslovacchia e successivamente piazzarsi bene nel G. P. di Svezia per arrivare al decimo titolo.

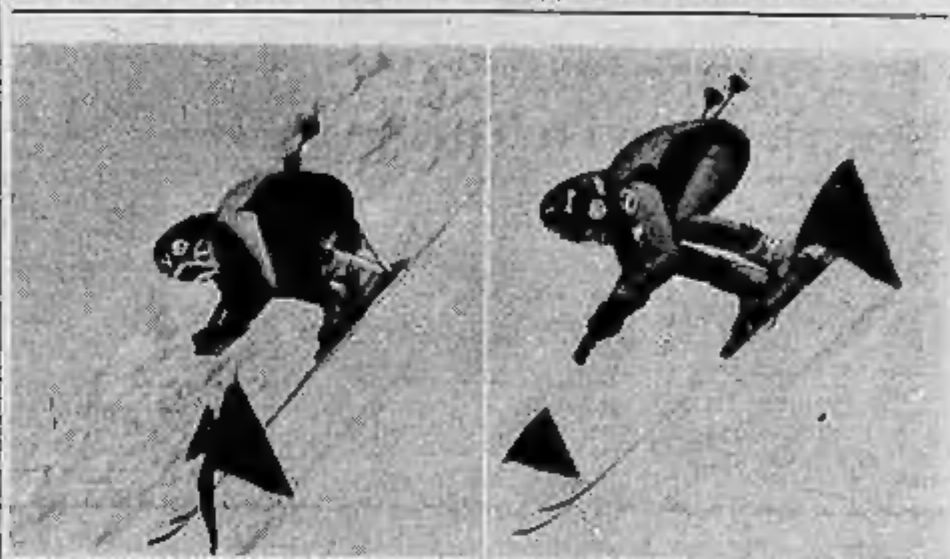
Vista l'estrema facilità con la quale Giacomo Agostini ottiene il successo in tutte le gare cui partecipa, l'ipotesi di una sua sconfitta non può neppure essere accennata.

c. a.

In sella alla MV, Agostini sta per diventare il più grande centauro di tutti i tempi

A Cervinia oggi si punta al primato

Un "chilometro" per gli italiani

L'uomo nuovo al "KL" è Sandro Casse

Gli italiani Walter Vidi e Giuseppe Meynet impegnati nelle discese di oggi (Moisio)

dal corrispondente

Cervinia, giovedì sera.

Se nel pomeriggio le condizioni atmosferiche e della pista si manterranno come quelle di ieri il primato del giapponese Morishita (183,392 km all'ora), subirà senza dubbio un serio attacco, a giudicare dalle velocità raggiunte ieri, non già dai giapponesi, ancora in fase di studio sulle posizioni e sciolinatura, ma dai discesisti italiani.

Sandro Casse, Luigi Di Marco, Teresio Vachet, Pino Meynet, ai quali soltanto il giapponese Nishi Masaru si è tenuto a ruota, con una partenza di oltre quattrocento metri inferiore al massimo punto di lancio che verrà utilizzato da oggi e nei prossimi giorni, hanno facilmente superato i 171 chilometri di media. Casse si è addirittura avvicinato ai 174 chilometri orari, e con una «spinta» maggiore di circa mezzo chilometro rispetto a quella di ieri, si calcola che una quindicina di chilometri possono essere agevolmente guadagnati.

Il tratto di pista [illegible] di cento metri, sui quali è cronometrata dalle fotocellule al millesimo di secondo la velocità dei discesisti, è stato spostato di alcuni metri verso il fondo della vertiginosa pista, ove è stata constatata dai tecnici una effettiva maggiore velocità, per cui, con la complicità delle indispensabili condizioni atmosferiche ideali, oggi potrebbe anche essere raggiunto e superato il muro dei 190 orari.

f. m.

Sandro Casse (in piedi) controlla gli sci insieme con il compagno dell'équipe Sohler, Bertolla. Casse è la rivelazione di questa edizione '71 del KL, più bravo nelle prove di [illegible] degli esperti Di Marco e Vachet (Foto Moisio)

Le montagne sono finite e (se servisse) c'è una cronometro

LE MANI SUL TOUR

Quelle di Eddy Merckx che già lo ha vinto e quelle dei velocisti che puntano alle tappe

Merckx segue lo spagnolo Carril sulle rampe del Tourmalet

dal nostro inviato

Mont de Marsan, [illegible] sera.

Il Tour ha lasciato in pullman la zona dei Pirenei, per un nuovo trasferimento — che non è l'ultimo — imposto alla corsa dalla sete di guadagno degli organizzatori. Non si parte da Pau, traguardo della seconda ed inutile semitappa di ieri pomeriggio, ma ottanta chilometri più a nord, da Mont de Marsan, una città che ha, se non altro, il pregio di essere la residenza dello sfortunato Luis Ocaña.

Il franco-spagnolo della Bic, scomparso dalla scena del Tour quando era in maglia gialla e con moltissime possibilità di reggere il grande duello con Merckx, sta molto meglio, ma non può ancora uscire di casa. E' il Tour ad andarlo a trovare, prima del «via» della Mont de Marsan - Bourdeaux, per una visita che ha un duplice significato: offrire a Luis i fiori della vittoria ottenuta ieri, nella frazione dei quattro colli pirenaici, dal suo compagno di squadra Bernard Labourdette, tributargli il cavalleresco omaggio dello stesso Merckx in maglia gialla (accompagnato da Leviton e da Godde) ed invitarlo (formalmente ad una cerimonia, la cui iniziativa è — a quanto sembra — dello stesso Merckx: presenziare, cioè, alla giornata conclusiva del Tour, domenica sulla pista parigina di Vincennes e compiere il giro d'onore a fianco dello stesso Merckx, che gli offrirà la maglia gialla.

Un progetto che anticipa già una fine scontata del Giro di Francia, ma non si può certo fare una colpa a Merckx se accetta di vendere la pelle del lupo prima di averlo completamente ammazzato. L'ultima possibilità, per gli avversari del fuoriclasse belga, di rovesciarlo dal trono che egli aveva riconquistato dopo la forzata abdicazione di Luis Ocaña, è svanita ieri, sui quattro colli dei Pirenei, da Luchon a Gourette. L'uomo di punta, per quest'ultima offensiva contro la Maglia gialla, era un suo connazionale, il piccolo fiammingo Van Impe. Questi aveva promesso che avrebbe attaccato Eddy sull'Aubisque, che gli avrebbe strappato, sull'ultima salita, i tre minuti necessari per toglierli il primato, almeno per un giorno. Ma Van Impe ha sbagliato i suoi calcoli, si è lasciato tradire dal nervosismo (e con lui il suo direttore sportivo Jean Stablinski) ha anticipato al Tourmalet i tempi della sua offensiva, credendo di interpretare una certa fatica della Maglia gialla nell'affrontare i ripidi tornanti in salita, come i segni incipienti di una clamorosa crisi.

Van Impe, insomma, si è impiccato con le sue mani. E' uno scalatore di medio valore, non certo all'altezza dei «grandi» del passato, ma niente altro. Quando la strada cessa di puntare verso l'alto, la sua ridotta taglia fisica — è una «pulce» di nemmeno un metro e sessanta — lo mette in chiarissime condizioni di inferiorità rispetto agli avversari. Il piccolo fiammingo, insomma, scattato troppo in anticipo, ha dato l'illusione di poter creare il vuoto dietro a lui, arrivando ad un vantaggio massimo di 1'45", su Merckx e Zoetemelk. Ma sul lungo falsopiano che separa i piedi del Tourmalet dalle prime rampe dell'Aubisque, le sue corte gambe lo hanno esposto, indifeso, al possente recupero di due passisti come Merckx e Zoetemelk.

La battaglia di Van Impe è finita qui e lo stesso allievo di Stablinski ha ammesso di avere sbagliato il momento dell'azione, anche se sono in molti a sostenere che Merckx aveva superato con disinvoltura l'unico momento difficile della corsa e sarebbe riuscito a difendersi validamente anche se Van Impe fosse scattato a tempo giusto, cioè sull'Aubisque.

E' bastato comunque un Merckx a tre cilindri a chiudere il capitolo della lotta per la maglia gialla sulle ultime rampe dei Pirenei. Da oggi fino a Versailles, quando il capitolo conclusivo del Tour offrirà a Merckx la possibilità di dar lustro con una vertiginosa galoppata a cronometro, al suo trionfo, la lotta per la classifica si svolgerà in pianura, sul filo delle fughe a sorpresa e degli abbuoni agli arrivi o per i traguardi volanti. Tanto il minuscolo Van Impe che l'olandese Zoetemelk, i soli che possano teoricamente minacciare la posizione di Merckx, sono tagliati fuori, per temperamento o per inferiorità fisica, da questo tipo di lotta. E gli altri ormai sono troppo lontani per disturbare la tranquilla marcia di Merckx verso Parigi.

Da oggi dunque, salvo clamorose sorprese, il Tour torna in mano ai velocisti e ai cacciatori di avventure. Sui 188 chilometri verso Bordeaux, a Merckx basterà controllare con un occhio Van Impe e con l'altro Zoetemelk. Per gli altri, la caccia è aperta.

Gianni Pignata

Le calciatrici azzurre stasera contro la Spagna

MESSICO TRAGUARDO

Appuntamento stasera (ore 21,30), al «Comunale», con il calcio femminile. Sono di scena per questa amichevole di lusso le nazionali d'Italia e Spagna. Un collaudo importante per le azzurre in vista dei mondiali messicani di agosto. Il trainer Cavicchi, come sempre calmo e diplomatico, fa il punto sul match: «Dopo l'allenamento di Lenzo sono rimasto entusiasta della squadra; le ragazze sono, in quanto a forma, al momento giusto. Hanno voglia di giocare, sicuramente s'impegneranno a fondo».

La partita dunque si presenta facile?

«Sulla carta sì — risponde Cavicchi — anche se ci possono essere sempre delle sorprese».

Quali potrebbero essere le conseguenze di una sconfitta?

«Non ci voglio proprio pensare: faccio i debiti scongiuri. Un passo falso adesso può portare nervosismo, confondere le idee».

Le avversarie iberiche sono un po' un enigma. Si sa soltanto che l'«undici» allenato da Javer Jimenez è alla prima prova in campo internazionale (c'è però alle spalle una brillante vittoria casalinga per 3-0, a Bilbao, contro la Francia). Il calcio femminile è nato da poco tempo in Spagna; due anni fa sono state formate le compagini dell'Alicante, del Valencia, del Barcellona e del Real Madrid. Ora è nella fase di [illegible].

Il punto di forza della Nazionale è una giovanissima: la sedicenne Maria Muncho del Real Madrid. Gioca al football da un anno, il suo ruolino di marcia è notevole: 37 gol, 8 nell'ultimo incontro disputato. Un autentico pericolo per le difese. Tra le azzurre un'esordiente. Si chiama Daniela Sogliani, 17 anni; portiere rivelazione del Saronno. Giunta al calcio per caso ha legittimato la sua convocazione con una serie di prestazioni di alto livello. All'attacco il duo Ciceri-Vignotto (rispettivamente 34 e 23 reti in campionato) promette emozioni e spettacolo sotto l'abile regia della Avon. In difesa la capitana Elena Schiavo, nel ruolo di libero, significa sicurezza. Nel corso della serata i giornalisti dell'Ussi premieranno la Schiavo e la Ciceri, quali calciatrici italiane più rappresentative.

ITALIA: Sogliani; Cunsolo, [illegible]; Cardia, Finardi, Schiavo; Giuberloni, Cioler, Cicerì, Avon, Vignotto. In panchina: Castelli, Slapar, Varone e Seghetti.

SPAGNA: Dioer; Menele, Carbon; Ardit, Martinez, Agoone; Caderido, Cromenio, Muncho, Fuente, Amancho. In panchina: Victoria, Lodar I, Lodar II.

Ferruccio Cavallero

Battuto a Formia da Silvester

Il «gigante» Bruch non va a Helsinki

Brave le torinesi in Italia-Svezia

FORMIA, giovedì sera.

Le azzurre dell'atletica hanno battuto (69 a 65) la Svezia. Dopo un avvio sorprendentemente facile Govoni e compagne sembravano avviate ad un successo clamoroso, ma la tenacia delle scandinave che hanno lottato al massimo delle forze sino all'ultima gara ha fatto sì che il margine di vantaggio delle italiane risultasse limitato a quattro punti. E' comunque una grossa soddisfazione per la nostra Fidal il fatto che le azzurre abbiano sconfitto una squadra forte ed omogenea come quella svedese, una «nazionale» nella quale figurano atlete di grande classe internazionale come Karin Lundgren, impegnata in quattro gare.

Si è avuta ancora una conferma dalla sedicenne torinese Silvia Massenz che per l'ennesima volta ha ritoccato il record italiano assoluto del salto in alto. La Massenz, dopo aver superato l'asticella posta a 1,71, ha chiesto che venisse messa sulla misura di 1,77. Al terzo salto la ragazza allenata da Airiva ha mancato di poco il [illegible] primato. Altro risultato di prestigio è stato ottenuto dalla formazione composta da Orselli, Tajoli, Zangirolami e Govoni, nella staffetta 4×400. Le azzurre, pur classificandosi dietro la squadra svedese, hanno stabilito il nuovo limite italiano con 3'41"8. Il precedente record, sempre della squadra nazionale, era di 3'42"3.

Inspiegabile il gesto dell'altra torinese Zina Boniolo, campionessa del mezzofondo juniores. La Boniolo, che partecipava alla gara dei 1500 metri con buone possibilità di successo, si è improvvisamente ritirata ai 1100 metri, mentre conduceva la gara. Pare che la Boniolo non abbia gradito la designazione dei tecnici per questa prova e si sia trovata in cattivo stato psicologico. Infatti appena fermatasi è scoppiata in lacrime. La velocista Molinari si è ancora confermata sul proprio limite dei 100 metri, vincendo la prova in 11"7. La Lundgren, giunta terza, non ha gradito la sconfitta e si è ripromessa di battere la nostra rappresentante agli «europei» di Helsinki.

Un altro risultato di rilievo è stato ottenuto dall'atleta del Fiat, Silvana Forcellini. La ragazza [illegible] ha vinto il getto del peso, con un lancio di m 14,70, misura che costituisce il suo nuovo limite [illegible].

All'incontro Italia-Svezia hanno fatto da contorno due gare maschili. In una corsa sui 2000 metri nettissima vittoria dell'italo-americano Martin Liquori. La lotta è mancata anche nella gara di lancio del disco nella quale erano impegnati due «giganti» della specialità, l'americano Silvester che ha vinto con m 67,88 e lo svedese Bruch fermo a 60,60. Silvester nella mattinata aveva fatto una passeggiata sulla spiaggia di Formia pestando con il piede un riccio di mare. Ferito, non ha potuto gareggiare al massimo delle possibilità. Bruch, invece, attraversa un periodo di sfortuna e non si sente molto bene. Il colosso svedese, per prepararsi alle Olimpiadi di Monaco, avrebbe addirittura intenzione di non prendere parte ai campionati europei di Helsinki.

r. b.

Bocce La Coppa Cibrario (notturna a quadrette) organizzata dalla Soc. Bocc. Bugo, svoltasi sui campi del Cral «La Stampa», ha dato i seguenti risultati: 1. Gallo L., Bigo, Sanfelice, Boero (CAI); 2. Tanto, Luminaro, Vacca, Ambrosio (Bugo); 3. Dentis, Colombo, Grosso L., Bracco (Bugo); 4. Chiabotto M., Penna, Germano, Bussano (Bugo).

Club 18 Sui campi Ferias, in Val d'Aosta, il Tennis Club 18 di Torino ha organizzato per i giorni 17, 18, 19 luglio la 1ª Coppa tennistica dedicata alla memoria di Gustavo Passera e Vittorio Samperi.

La bomba doping sulla scherma

L'ombra della droga sull'oro di Maffei?

I sovietici capovolgono le accuse di Granieri

nostro servizio

Vienna, giovedì sera.

I dirigenti russi sono passati al contrattacco? Ieri sera, negli ambienti dei campionati mondiali di scherma si è diffusa la voce secondo la quale l'azzurro Michele Maffei, campione iridato di sciabola, sarà privato del titolo perché l'esame antidoping effettuato dopo la conclusione del torneo avrebbe dato risultati positivi. Questa notizia non ha trovato ancora conferma ufficiale.

Si attende la riunione dei rappresentanti della Federazione internazionale che, congiuntamente alla commissione medica, comunicherà i dati precisi forniti dai controlli disposti nei primi giorni di gara. Nel clan italiano si respinge la ipotesi che Maffei possa essere ricorso volontariamente al doping e che di conseguenza corra il rischio di veder annullato uno sforzo come quello che lo ha portato al vertice mondiale.

Si pensa piuttosto che i sovietici stiano tentando una manovra per coinvolgere Maffei nello scandalo dopo che Nicola Granieri l'altra sera aveva apertamente accusato il russo Kriss, vincitore del torneo di spada di essersi presentato alla finale drogato. Granieri, come è noto si è classificato secondo in questa specialità risultando superato nella lotta per il primo posto dal solo Kriss.

Al termine della gara il torinese si era espresso in termini piuttosto duri nei confronti del rivale, tanto che molti giornali, riprendendo le sue parole, hanno chiesto che venisse fatta luce sull'episodio. Ora questo è stato messo a tacere e salta fuori la «questione» Maffei. Non resta che attendere i comunicati della Federazione internazionale, sperando che veramente l'atleta romano possa essere scagionato da ogni accusa.

Oggi intanto è iniziato l'ultimo torneo di questi campionati. Sono in pedana per il titolo a squadre, gli spadisti. Partecipano alla gara schermidori di 23 nazioni, divisi, per le prime eliminatorie, in otto gironi. L'Italia è con Austria e Turchia. Non dovrebbe avere troppe difficoltà a passare il turno. Gli azzurri in lizza sono: Granieri, [illegible], Paolucci, Muzio e Testoni.

Carlo Filogamo

A TORINO NUOTO CON GLI ASSI

Nuoto Il 28 e 29 agosto, con la partecipazione di Austria, Cecoslovacchia, Finlandia, Gran Bretagna, Jugoslavia, Olanda, Romania, Italia, nella nuova piscina Fiat a Torino, avrà luogo la semifinale della Coppa Europa di nuoto maschile. A Udine, invece, presenti le rappresentative di Austria, Finlandia, Francia, Polonia, Spagna, Svezia e Italia, avrà luogo la semifinale femminile.

Maracanà La nazionale di calcio brasiliana ha battuto la Cecoslovacchia 1-0 in un incontro amichevole svoltosi allo stadio del Maracanà. La rete è stata segnata al 14' del primo tempo da Tostao.

148

notizie dello sport

La galleria di Sacco senza l'asso Chinaglia

Alla guida dei grigi un discusso personaggio

Lorenzetti (a sinistra), uomo di punta dei grigi. Bergamasco (al centro) e Chinaglia

dal nostro inviato

Alessandria, giovedì sera.

L'Alessandria, squadra di serie C con tante ambizioni di risalire, gode di una popolarità che va ben oltre l'ambito regionale e non riguarda soltanto i suoi tifosi ma anche molte persone che normalmente non si interessano attivamente di calcio. Il merito, se vogliamo chiamarlo così, è del suo dinamico presidente Remo Sacco, personaggio discusso quant'altri mai, fortunato uomo d'affari e dirigente [illegible] di spiccate qualità di manovra. Negli ultimi tempi si sono aperti un paio di «casi» decisamente interessanti, quello di Chinaglia — ed in sottordine di Massa — e quello recentissimo di Marino Bergamasco, ed è lui il fulcro di essi.

Di Chinaglia si è parlato soprattutto al «Gallia». Quasi tutte le squadre che vanno per la maggiore hanno fatto la corte a Sbardella per assicurarselo, ma il giocatore è rimasto alla Lazio. Ieri, anzi, Sbardella ha diffidato i giornalisti a parlare di un suo trasferimento a novembre, escludendolo nel modo più assoluto ed ha addirittura querelato un settimanale che aveva affermato che Chinaglia costituiva semplicemente uno «specchietto» per far girare la campagna abbonamenti per il verso giusto. Ma Chinaglia, dicevano i bene informati, non appartiene alla Lazio bensì all'ingegner Sacco il quale vanterebbe un credito di circa settecento milioni nei confronti di Lenzini, per cui il giocatore poteva essere ceduto alla squadra cui il presidente dell'Alessandria fosse stato interessato. Si sa anche il nome dell'istituto di credito che aveva condotto l'operazione, la Banca Nazionale del Lavoro di Voghera. E naturalmente, anche il nome della squadra che avrebbe ricevuto Chinaglia: il Milan, alla presidenza del quale l'ingegner Sacco sembrava particolarmente interessato.

Sacco, insomma, veniva descritto come un mecenate, un collezionista che non cercava di assicurarsi il Fontana con i tagli e il Picasso rosa, ma i più affermati assi del pallone non per farli giocare nella squadra di cui era presidente ma per tenerli «a disposizione», atteggiamento di un certo prestigio. L'Alessandria, e naturalmente Sacco, smentiscono decisamente, con dei solenni [illegible]. Dicono che Sacco è un costruttore, Lenzini anche e che tra loro, uomini d'affari, esistono dei rapporti di lavoro che non hanno nulla da spartire con il calcio. Esistono magari posizioni debitorie, ma che sono risolte a livello dell'alta finanza, senza mettere di mezzo Chinaglia. Cose loro, insomma, non cosa nostra, il calcio è del tutto estraneo.

Per Marino Bergamasco — ex vice di Rocco, ottimistissimo, che vuol vivere tranquillo senza farsi pubblicità — l'incontro con l'ingegner Sacco si è risolto con una grossa delusione. Si sono trovati al «Gallia», Sacco gli ha proposto di passare ad allenare l'Alessandria e Bergamasco ha chiesto tempo, poche ore per consultarsi con la famiglia. Tanto è bastato perché il mattino successivo Sacco avvertisse il Milan che l'allenatore non gli andava bene, nonostante l'accordo con Bergamasco fosse in pratica stato raggiunto.

Il tecnico sostiene che Sacco ha mancato di parola, ma i grigi hanno diramato un comunicato che afferma: «... il signor Bergamasco non è venuto ad Alessandria perché non ha dimostrato sufficiente interessamento e volontà di far parte del nostro sodalizio». Il povero Bergamasco ha fallito l'occasione perché non è stato folgorato dall'annuncio e non ha dimostrato la sua gioia e riconoscenza. Imparerà per il futuro come ci si deve comportare in certe occasioni, almeno nell'interpretazione di certi presidenti. Il suo ruvido maestro Rocco — che con i presidenti ha sempre usato un altro tono — certe cose non gliele ha insegnate.

Così la panchina dell'Alessandria è toccata a David. La squadra punta alla serie B, ed è stata rinforzata con l'acquisto, dal Milan, di Maldera II, Nimis e Bergamo, più Gibellini dal Legnano. «*Abbiamo fatto i ritocchi essenziali* — dicono i dirigenti — *la squadra è più forte di quella della scorsa stagione ed abbiamo buone probabilità di affermarci. La nostra aspirazione dichiarata è quella di raggiungere la serie B e quest'anno dovremmo riuscirci*».

Beppe Bracco

Le società sportive sfrattate: muore lo sport più semplice e povero

IL CANOTTAGGIO SENZA IL PO

Le barche vanno solo sull'acqua

Le gare di canottaggio allietano da sempre la domenica semplice dei torinesi. La famiglia che passeggia lungo i murazzi, i ragazzi che scorrazzano lungo la riva sono spettatori attenti, naturali e appassionati che assistono gratuitamente all'esibizione degli atleti dalle maglie variopinte che si rincorrono sul fiume. Lo spettacolo non rende quattrini, lo sforzo atletico è premiato con una medaglia.

Contro questo sport puro, anche anacronistico sotto certi aspetti, si è scatenata a Torino la guerra. «Via le società, e i circoli dal Po» ha sentenziato una delibera comunale, e poco vale che, passata in Consiglio ad ora tarda, a votare fossero una decina di persone e non più. La delibera c'è e le società avvertono il rischio di rimanere senza sede, e potrebbe essere grave, ma soprattutto senz'acqua, senza l'acqua necessaria per farvi scivolare gli scafi leggeri. A quest'acqua qualcuno non aveva pensato tant'è vero che fra le soluzioni proposte dai politici ai responsabili delle società c'è stato anche quella di un trasferimento in collina.

Le società sportive che rischiano di morire nella loro attività principale sono la Canottieri Esperia Torino, l'Armida, la Cerea e la Caprera. Ad esse si aggiunge il Centro Sportivo Fiat, che ha nella massa di dipendenti e familiari che frequentano le attrezzature sportive un'enorme base di scelta per formare nuove leve per il canottaggio.

L'Esperia corre il rischio maggiore, quantomeno perché ad essa è già stata notificata la seconda istanza di sfratto, ed ai suoi dirigenti è già stata prospettata la diversa utilizzazione della sede. Nella vecchia palazzina dovrebbe trovare posto una scuola materna e attorno, smantellati i campi da tennis si dovrebbe estendere il vicino parco pubblico. Presumibilmente i grandi locali interrati dove trovano posto le barche da regata verranno utilizzati come cantine o come deposito materiali, poiché è difficile prevedere diversa destinazione per locali piuttosto umidi come quelli.

Pericoloso portare i bambini sulla riva del fiume ribattono i dirigenti dell'Esperia, un peccato, una stretta al cuore distruggere i campi da tennis e quelli da bocce. Aggiungono i responsabili piemontesi della federazione canottaggio nella persona del geometra Romanini: «*Via l'Esperia, via le gare, perché la sua sede è proprio all'arrivo di ogni regata. Per i giudici e per i cronometristi è la posizione ideale, ma soprattutto per la sicurezza dei vogatori è indispensabile avere una base sul traguardo. Più avanti, poco più avanti c'è il ponte e la diga: se mai qualcuno dovesse rovesciarsi e non fosse più in grado di tornare indietro, l'unico soccorso può partire dall'Esperia*».

Il rischio maggiore tocca proprio alla società più nota e l'atteggiamento conciliante dell'assessore Geuna non è certo condiviso da altri assessori, quale ad esempio quello al patrimonio, Lucci, ex assessore proprio allo sport. Sarà difficile uscirne, ma bisogna in qualche modo trovare una soluzione concreta non suggerito da speculazioni politiche.

Girone (a sin.) e Rampini nella premiazione per la vittoria ai campionati italiani di doppio; forse è stato il miglior equipaggio realizzato dall'Esperia nel dopoguerra

L'assessore allo sport ha una sua tesi

GEUNA

« Apriamo gli impianti almeno al mattino »

In merito allo sfratto alle società rivierasche ecco il parere dell'on. Geuna, assessore allo sport del Comune di Torino.

« A questo punto — osserva Geuna — si delineano due linee di condotta: assumere in proprio, da parte dell'amministrazione pubblica, la gestione della società, o rinnovare la convenzione per altro periodo di tempo. A sostegno della prima tesi si è detto che non è giusto privare il pubblico di una superficie verde di circa [illegible] mila metri quadrati — tanto è il terreno occupato dalle società canottieri — quando la città non riesce assolutamente a soddisfare le esigenze di verde pubblico. Affidare all'amministrazione comunale la gestione di queste zone con relative attrezzature sportive sarebbe del resto un atto di demagogica pubblicità. Il Comune non riuscirebbe mai a far fronte alle spese di manutenzione, e a dare una buona conduzione sportiva. In pratica si finirebbe per cancellare con un colpo di spugna tutto quanto è stato fatto da queste società nel corso di molti anni ».

« Esiste una soluzione che concili in qualche maniera le esigenze delle società con quelle pubbliche? ».

« Si può arrivare ad una conclusione che soddisfi tutti. Secondo la mia proposta gli impianti delle società possono essere messi a disposizione del pubblico, e non solo degli iscritti ai circoli. In determinate ore i ragazzi delle scuole potrebbero usufruire delle attrezzature, ad esempio al mattino, per fare la loro parte di educazione fisica. Non si può agire di forza: bisogna trovare un accordo ».

Una massa che costituisce la riserva più grande

450 mila soci nel C.S. Fiat

Tra le società sportive torinesi la più importante per numero di iscritti ed aventi diritto all'utilizzazione delle attrezzature sportive è il Fiat. Il problema per i canottieri e i semplici soci del Fiat riveste quindi un aspetto del tutto particolare. Abbiamo sentito in proposito il responsabile del gruppo sportivo Fiat, Calgaro.

« Il Comune sul piano legale è senza dubbio dalla parte della ragione, ma ha commesso un errore di valutazione. Noi del Fiat rimarremmo irrimediabilmente danneggiati se i responsabili di questo errore non dovessero fare marcia indietro. Tra dipendenti e familiari 450 mila persone hanno diritto ad usufruire gratis dei nostri impianti, è tutta gente che non avrebbe più possibilità di fare del canottaggio ».

« Lei crede che ci possa essere un ripensamento? ».

« Deve esserci, altrimenti il canottaggio a Torino morirebbe. Saremmo l'unica città d'Italia a soffrire di una simile batosta. E' illogico che questo debba succedere proprio nella città dove il canottaggio è nato. A Torino esistono società come la Caprera che hanno cento anni; non so come si possa volere sciupare una tradizione del genere ».

« Perché, secondo lei, questo errore non è ancora stato rimediato? ».

« Ho fiducia che la nostra tesi verrà presa in considerazione e che si rimedierà presto, ma non voglio addentrarmi in interpretazioni. Per quanto importanti possano essere i motivi che hanno determinato l'ordine di esproprio non si può non tenere presente le esigenze di una massa enorme di persone. Stiamo cercando di diffondere il più possibile il canottaggio tra i nostri affiliati. Un colpo del genere stroncherebbe per sempre l'attività di questo meraviglioso sport a Torino, ovviamente non solo nella nostra società ma in tutte le altre. In questo momento penso che un po' di riflessione coincidente con le vacanze dovrebbe favorire una soluzione ».

Inchiesta di
SALVATORE ROTONDO
e GIORGIO VIGLINO

NOI TIFOSI

Illusioni granata

Chi, fra i tifosi del Toro, si illudeva in una campagna acquisti che desse qualche garanzia per la prossima stagione, è stato severamente punito: per affrontare con le migliori possibilità di successo la nuova competizione (prima) Coppa delle Coppe, e per evitare il patema d'animo di quest'anno in campionato, i solerti dirigenti della società granata hanno pensato bene di cavarsela con l'acquisto di Toschi, un attaccante discreto e nulla più, certo non in grado di capovolgere le sorti della squadra. E all'arrivo di Toschi ha fatto da contrappeso la cessione di Poletti, un terzino pluriagrato, certo, ma di elevato rendimento. E' con una squadra praticamente immutata, più vecchia di un anno, che il Torino deve puntare alla Coppa delle Coppe e a un bel campionato?

(Mario Sanna - Torino)

Merckx simpatia

La lezione offerta da Merckx al Tour è di quelle che si fanno ricordare, e che, seppur è stata ridimensionata un po' la sua fama di superasso, gli ha offerto anche la possibilità di guadagnare la simpatia presso tutti i veri sportivi. Dopo aver preso quasi dieci minuti nella tappa della «cotta» da Ocaña, il campionissimo belga non si è ritirato adducendo qualche scusa, come avrebbero fatto tanti dei nostri pseudo-assi. E' rimasto a combattere una battaglia che sembrava quasi disperata, perduta in partenza. Poi è stato favorito dalla caduta e dal conseguente ritiro del valoroso Ocaña, ma con un gesto da elogiare ha rifiutato di indossare la maglia gialla di «leader» in omaggio al suo sfortunato avversario. Sono gesti di schietta sportività, tali da costituire una lezione per tutti i nostri ciclisti.

(Franco Catucci - Moncalieri)

Scrivere a: « Noi Tifosi »
« Stampa Sera », via Marenco 32

Rubrica a cura di
PAOLO PATRUNO

Ippica: premi immutati

Secondo voci romane, ma l'Unire non ha ancora dato comunicazione ufficiale

(e. r.) A 15 giorni dall'inizio dell'agosto, l'Unire non ha ancora comunicato se sarà possibile mantenere i premi all'altezza di quelli distribuiti nel 1970. Dopo la soppressione della tassa del 7 per cento sulle vincite, c'è stata una ripresa, non però così sensibile come si sperava. Tuttavia voci romane assicurano che non ci saranno riduzioni.

Oggi giornata intensissima sugli ippodromi italiani: nel pomeriggio galoppo a Napoli; in serata ancora galoppo, a Livorno, e trotto a Milano, Padova, Cesena e Roma. Spicca il Premio del Milar (lire 3.000.000, m 1600) in programma a San Siro e nel quale si presenteranno: Duke Hanover (Fossati), Gun Runner (Monti), Smokey Mora (Nogara), Amazin Willie (G. C. Baldi), Keystone Spartan (Frecconing), Miliab of Endor (Mazzarini). Grandissima gara, un incontro da record e la novità di Froemming alla guida di Keystone Spartan; i favoriti: Passirano, Nello, Josef, Asby, Zigann, Keystone Spartan, Mescalero, Aggressivo.

Le altre gare di rilievo: Cesena, Premio Cesenatico (lire 1 milione 200.000, m 2040) con Tindaro penalizzato di 20 metri nei confronti di Vakub, Ferudino, Qualchicca di Jesolo, Sbarra, Tonenga; Padova, Premio di Luglio (lire 1.200.000, m 1650) con Persio, Parato, Gadames, Pallico, Corvetto, Ucoma, Kirber, Delaunay; Roma, Premio Amalfi (lire 2.625.000, m 2000) con Mister Nello penalizzato di 20 metri nei confronti di Banico, Tagale, Philco, Guerriato; Napoli, Premio Dormello-Olgiata (lire 3.025.000, m 1100) con Burik 52½, Wiani 52, Umbra 51, Hoche 54½, Rocco degli Abati 51½, Fosseldente 51½; Livorno, Premio Vada (lire 1.210.000, m 1050) con Kalan 58, Cardinale 56½, Odessa 48½, Noir de Vigne 51, Valbridge 51.

Direzione e Maestranze della S.p.A. Altissimo partecipano al lutto che ha colpito i familiari di:

Luigi Buffa

— Torino, 14 luglio 1971.

Almone Altissimo partecipa al lutto per la morte del suo apprezzatissimo collaboratore:

Luigi Buffa

— Torino, 14 luglio 1971.

Partecipano al lutto gli amici: Sergio Pisacco, Renato Altissimo, Vittorino Formica, Olindo Baldesi, Alberto Peterlini, Salvatore Martinez, Alberto Orio, Roberto Marazzani, Carlo Pollarli, Giovanni Bella, Alberto Castiliano, Anna Galetta, Maria Riva, Maria Bartolotta, Adelaide Dala, Ida Mayer, Irene Bogliolo, Giuseppe Gazzedi, Riccardo Bonanelli, Enrico Morbidini, Vincenzo Liay, Cesare Pogliano, Edoardo Gitti, Roberto Filamma, Ennio De Martino, Francesco Olocco, Gedda e Borelli, Giovanni Ienasio, Lucia Sola, Maria Gagliasso, Rosa Alba, Bartolomeo Berardo, Salvatore Saccone, Mario Bettiolillo, Furlos Bergamini, Giuseppe Abrate, Maria Pellit, Francesco Prato, Giuseppe Lusiani, Pasquale Acquaviva, Giorgio Brunhetta, Giuseppe Beccano, Giovanni Gueseo, Giorgio Greggio, Giuseppe Coletti, Paolo Giordano, Pietro Brecile, Dino Romelli, Gaetano Di Mirio, Maria Rosa Viotto, Lucia Dessano, Vasco Peterlini, Giovanni Merocco, Ignazio Zambon, Giacomo Gallo.

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari

Eva Zonca dei Marchesi Stagliene

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Bibi, la nipotina Eva, il genero Bruno Ferrero. Un particolare ringraziamento per le assidue e fraterne cure al Dott. Giuseppe Tola, alle Suore e a tutto il Personale dell'Ospedale Mauriziano. I funerali dall'Ospedale Mauriziano venerdì 16 corr. alle ore 10.
— Torino, 14 luglio 1971.

Partecipano al dolore di Bibi, Eva e Bruno: Aldo e Nadia Ferrero.

Sono vicini a Bibi, Eva e Bruno: Pinuccia e Nini Biondi.

Eva Zonca Stagliene

Edoardo Bardella

Edoardo Bardella

Mario Casteller

Mario Casteller

Emilia Ciravegna ved. Beccio

Teresio Bombasaro

Giuseppe Pessione

E' mancato

Serafino Cargnino

Premio Fedeltà FIAT

Ne danno il triste annuncio la moglie Rosa Parandero, il figlio Enrico con la moglie e nipotina Paola, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Dottori Tosa, Mattighi e Scoutta. I funerali avranno luogo il 16 corr. alle ore 10,15 partendo dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 15 luglio 1971.

Gianni e Michele Parandero con le rispettive famiglie partecipano al grande dolore della sorella Rosa e figlio per la scomparsa del marito e padre

Serafino Cargnino

— Torino, 14 luglio 1971.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Rag. Giovanni Dario

Ne danno il mesto annuncio il figlio Giuseppe con la moglie Graziella, i nipotini Emanuela e Alessandro, la sorella Teresa, il fratello Ing. Cesare e famiglie, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 parrocchia S. Agnese.
— Torino, 13 luglio 1971.

Rag. Giovanni Dario

Vice Presidente della società

— Torino, 14 luglio 1971.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maddalena Manassi in Aimone

— Torino, 15 luglio 1971.

Maddalena Manassi in Aimone

Margherita Persico ved. Curletto

Carlo Pontiglio

Attilio Dodero

Ermes Ferrari (Athos)

(Continua a pag. 11)

le borse oggi

Prevalgono i realizzi, diffuse perdite

A TORINO — Il mercato entra nel vivo delle scadenze tecniche di fine mese facendo registrare un indebolimento di prezzi. Oggi è data la risposta ai premi di fine luglio e questa risposta è in genere negativa. La quota mette in luce perplessità fin dalle battute iniziali, col ridimensionamento di qualche titolo, come le Amiata, che nelle precedenti giornate aveva realizzato punti di rialzo. Sulle voci principali prevalgono i realizzi e questa è la caratteristica costante del «durante» e delle battute conclusive della riunione. Chiusura pertanto sui minimi, con perdite diffuse ed in qualche caso rilevanti dal listino della vigilia. Titoli di Stato ed obbligazioni frazionariamente migliori. Dopoborsa stabile. Diritti Interbanca 4050; diritti Moncenisio 0.

Titoli non quotati ufficialmente. Obbligazioni: Banca Nazionale Lavoro 7% 92,00; Liquigas 7,50% conv. 1971 89; Carlo Erba 5,50% conv. 100,80; Mediocredito Centrale 7% 98,20.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio: conio Re 7400-7700, conio Regina 7150-7750; sterlina oro nuovo 8400-8650; marengo svizzero 7250-7530; sterlina carta G. B. 1515-1535; dollaro carta Usa 626-632; franco svizzero 152,50-154,50; franco francese 112,50-115,50; oro fino 815-830; argento 33-35.

A MILANO — Gli strascichi della liquidazione continuano a pesare sul mercato azionario che stamane ha manifestato nuove incertezze, registrando in apertura e successivamente nel «durante» diffusi ripiegamenti rispetto alla vigilia. Più calmi in complesso i valori bancari specialmente la Comit; negli altri settori in assestamento anche i mercuriferi dopo un'apertura abbastanza ferma. I valori primari si sono mantenuti su basi di resistenza per assestarsi poi nel finale. La compilazione del listino è risultata alquanto laboriosa con difficoltà di incontro tra le due contropartite. Ha prevalso comunque una discreta offerta che però è apparsa più incisiva nel settore dei bancari molto colpiti. Nel settore dei valori a reddito fisso normali scambi e fondo abbastanza stabile ed equilibrato, più attive le obbligazioni al 7 per cento.

Principali oscillazioni della mattinata: Comit 16.700, 16.000; Banco Roma 16.880, 16.800; Interbanca 11.700, 11.100; IFI 21.300, 21.000; Olivetti priv. [illegible]; Toro 12.700; Fiat 2360 (manca chiusura); Montedison 655 (manca chiusura); Viscosa 2278 (manca chiusura).

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 13.301; Ardea 2270; Alleanza assicuraz. 48.883; Amiata 2000; Assicur. 92.010; Bastogi 2112; Beni Stabili 2880; Binda 30.000; Breda 1300; Brioschi 16.190; Burgo 8000; Caffaro 309,75; Cantoni 10.050; Carlo Erba ord. 8730; Carlo Erba priv. 4135; Cascami 3100; Cementir 1400; Châtillon 2430; Ciga 3220; Coge 15.175; Comp. Mil. ord. 13.293; Comp. Mil. priv. 10.410.

Comp. Tori ord. 12.700; Comp. Toro priv. 9100; Cond. Acqua 635; Cucirini 4650; Dalmine 460; De Ferrari 1210; Donzelli 400; E. Marelli 402; Eternit 1851; Falck ord. 2950; Falck priv. 2920; Fiumare 290; Finsider 411; Fisac 402; Fond. Incendio 11.310; Fond. Vita 23.750.

Gavardo 740; Generalfin 753; Generali 37.010; Gim 1205; Ginori 493; Habitat 2800; Imm. Roma 310; Invest 2380; Italcable 2900; Italcementi 20.600; Italgas 970; Italpi 1080; Italsider 355; La Centrale 5565; Lanerossi 2385; L'Ausiliare 2380; Lepetit or. 8233; Lepetit pr. 8050; Linificio 283.

Liquigas 204,50; Magneti M. 1225; Magona 2140; Manifattura Tosi 1700; Marzotto 1080; Mediobanca 67.500; Metalli 3000; Mira Lanza 33.230; Mondadori pr. 2965; Nebiolo 122; Olcese 230; Olivetti or. 2488; Olivetti pr. 2305; Pacchetti 1006.

Pirelli e C. 2240; Pozzi or. 139,25; Pozzi pr. 234; Rinascente or. 244; Rinascente pr. 197; Risanamento 6340; Romana Zuc. or. 170; Romana Zuc. pr. 349; Rossari 800; Rotondi 22.450; Rumianca 800; Saffa 3300; Sai 24.100; Saom 900; S. E. Sardi 3501; Sges 1630.

Siele 3480; Silos 1170; Sine 1863; Stampati 7425; Stet 2859; Sviluppo 2115; Tecnomasio 325; Tosi Franco 5480; Trafilerie 788; Un. Manifat. 12.850; Viscosa or. 2263; Viscosa pr. 1501; Westinghouse 1200.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 7400-7800; sterlina oro nuovo 8400-8800; marengo 7250-7650; sterlina unitaria 1540-1570; dollaro carta 626-632; franco svizzero 153-155.

A GENOVA — Dopo due riunioni del mercato azionario sostenute, quella odierna è stata caratterizzata da un andamento ancora cedente e con scambi poco vivaci. Reddito fisso stazionario con pochi affari.

Alcuni prezzi: Centrale 5565; Generali 51.000; Ras 33.400; Meridionali 2118; Sai 5785; Viscosa ordinarie 2200; Viscosa privilegiate 1600; Finsider 410; Italsider 352; Fiat ordinarie 2350; Fiat privilegiate 1690; Sip 2385; Montedison 648,50.

A FIRENZE — La risposta premi che ha preceduto la seduta odierna ha visto l'abbandono di tutte le prenotazioni, ad eccezione dei mercuriferi che sono stati ritirati. Ha fatto seguito una seduta più calma nei confronti di quella precedente, probabilmente in conseguenza delle sistemazioni in vista dei riporti di domani.

Alcuni prezzi: Bastogi 2110; Centrale 3800; Fondiaria Incendio 11.830; Fondiaria Vita 23.900; Viscosa ordinarie 2280; Montedison 650; Magona 2140; Fiat 2385; Immobiliare 311.

A TORINO

	14	15		14	15		14	15
VALORI DI STATO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	OBBL. IN VALUTA EST.	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	OBBL. CONVERTIBILI	[illegible]	[illegible]
						AZIONI ALIMENTARI	[illegible]	[illegible]
						MINER. ED ESTRATT.	[illegible]	[illegible]
						COMUNICAZIONI	[illegible]	[illegible]
						IMMOBILIARI	[illegible]	[illegible]
						CHIMICI	[illegible]	[illegible]
						FINANZ. E ASSIC.	[illegible]	[illegible]
						METALMECCANICI	[illegible]	[illegible]
						TESSILI	[illegible]	[illegible]
						DIVERSI	[illegible]	[illegible]
						OBBL. CONV. A TERM.	[illegible]	[illegible]

Gli estremisti preparano altre "radiose giornate"?

Reggio ha rievocato la rivolta con un'esplosione di violenze

Si teme che il riaccendersi della collera popolare, con incendi e devastazioni, preluda a nuovi eccessi - C'è chi soffia nel fuoco eccitando i giovani guerriglieri - Le imprudenti parole di un prelato

nostro servizio

R. Calabria, giov. sera.

Stamane, Reggio è ancora in preda allo sgomento per i gravi incidenti di ieri. Ci si chiede se la collera, esplosa subito dopo che, nel Tempio della Vittoria, mons. Giuseppe Agostino aveva celebrato il rito funebre in ricordo di Bruno Labate, sia l'ultima fiammata di un'assurda protesta o se i «Comitati di azione per Reggio capoluogo» torneranno massicciamente fuori con la stessa tracotanza di un anno fa.

Il primo anniversario della «rivolta» non poteva essere celebrato in modo più drammatico. Ieri sera, a Reggio, sembrava di essere tornati a quel 14 luglio dello scorso anno quando, in via Marina, ci fu il primo duro scontro tra dimostranti e polizia. La rabbia è scoppiata quando migliaia di persone, dopo il rito funebre, sono sfilate in corteo ed hanno depositato una corona di fiori in via Logoteta, dove il secondo giorno della rivolta, cioè il 15 luglio '70, fu trovato morente il ferroviere Bruno Labate. Si è sentito subito qualcuno gridare «Boia chi molla» e poi «Reggio, Reggio».

Un brivido ha attraversato la folla. Centinaia di persone si sono dirette verso corso Garibaldi e, davanti al bar Massimiliano, due auto — la «2300» del sindaco Pietro Battaglia e la «124» dell'assessore Porcino — entrambe di proprietà del Comune, sono state capovolte e incendiate. Quasi contemporaneamente, gruppi di giovani si sono portati davanti alla Prefettura ed hanno lanciato manciate di monetine. Il clima s'era fatto nuovamente incandescente. «Andiamo a bruciare la sede socialista», ha gridato uno.

Dopo avere forzato il portone d'ingresso, i dimostranti sono penetrati nell'appartamento occupato dalla Federazione provinciale del psi e hanno messo tutto a soqquadro, scaraventando i mobili dai balconi sulla strada sottostante, dove altri giovani radunavano scrivanie e suppellettili e le accatastavano. Qualche minuto dopo, un enorme falò veniva acceso in mezzo alla via, mentre qualche sconsiderato cercava di dar fuoco alla sede socialista.

Si era tornati ai tempi della guerriglia, non c'era molta differenza dall'esplosione di follia di un anno fa. Davanti alla Camera del Lavoro, subito dopo, i dimostranti cercavano di ripetere le gesta di via Torrione, ma non ci riuscivano perché, nel frattempo, erano arrivati gli agenti, che hanno iniziato un fitto lancio di bombe lacrimogene. Lo scontro è stato molto duro e i giovani non sono riusciti a penetrare nella Camera del Lavoro. Uno di essi, Giuseppe Lavilla, di 15 anni (l'età media dei «guerriglieri» reggini) è rimasto ferito da un colpo di pistola. All'ospedale, dove è stato subito accompagnato, lo hanno dichiarato guaribile in venti giorni.

Tafferugli sono scoppiati contemporaneamente in altri quartieri della città e solo a tarda notte è tornata la calma.

Stamane Reggio è ancora stordita, pervasa da ansie e interrogativi angosciosi. Solo stasera si potrà stabilire se è ricominciata la drammatica protesta o se si è trattato di episodi isolati.

Le quindici persone fermate ieri sera, subito dopo gli incidenti, sono state rilasciate durante la notte: un gesto di distensione che c'è da sperare venga apprezzato. Comunque, il clima è nuovamente carico di tensione.

Ciccio Franco, la «primula nera», ormai in libertà, è qui a Reggio e la pacificazione dipende anche da lui. Mercoledì prossimo dovrebbe tornare a riunirsi il Consiglio Regionale, ma è molto probabile che la seduta venga aggiornata se nel frattempo i «Comitati di azione per Reggio capoluogo» non saranno rientrati nell'ombra.

Sono anche da tener presenti le parole che monsignor Agostino ha pronunciato ieri sera durante il rito funebre. «Quando si ama, si lotta, si muore, non si perde mai», ha detto. Poi ha aggiunto: «Si vince non quando la si spunta su un dettaglio, ma quando si conduce avanti tutta la verità».

Accanto a mons. Agostino c'erano don Italo Calabrò, don Giorgio Costantino, don Giovanni Laganà, i sacerdoti che l'anno scorso avevano i «fazzoletti del guerriglieri» attorno alla bocca e stavano sulle barricate. La nuova ondata di violenza è esplosa, forse, a causa proprio e dopo quelle parole. **e. f.**

L'auto del sindaco è stata incendiata ieri sera dai dimostranti a Reggio Calabria per puro vandalismo (Telefoto)

Forse Vandelli sarà trasferito in giornata a Genova

Lo «svizzero» fu rintracciato seguendo le mosse dell'amante

Si chiama Agnese ed è di Savona - Gli appostamenti della polizia nella strada romana per individuare l'appartamento dell'uomo, ricercato per il rapimento di Gadolla - La «trappola» tesa dagli agenti

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

(a. r.) *E' stata l'amante di Diego Vandelli, una certa Agnese, di Savona, a fare scoprire involontariamente il nascondiglio romano dello «svizzero». La polizia romana sapeva che il «cervello» della banda che rapì Sergio Gadolla era stato nei dintorni della Capitale, a Latina e a Sezze, centri dove gli estremisti di destra sono molto numerosi. Poi, da Genova avevano segnalato alla questura di Roma che il Vandelli aveva un'amante, la quale era proprietaria di una «Nsu», targata Savona.*

Individuata la donna, la seguirono in tutti i suoi spostamenti verso il Sud, quando veniva a Roma per incontrarsi con Vandelli. La Squadra mobile riuscì a scoprire l'appartamento di via Marco Polo, dove il ricercato si era stabilito da un paio di mesi, e cominciarono i controlli e gli appostamenti.

Si sapeva che lo «svizzero» era armato, e il dott. Rossi, capo della sezione mandati di cattura della Mobile, ha preferito attendere il Vandelli fuori di casa.

L'appostamento dei quindici agenti in abiti borghesi, distribuiti attorno alla casa di via Marco Polo, è durato 36 ore, ma non si è sparsa neanche una goccia di sangue. Diego Vandelli, afferrato per le braccia da due funzionari appena uscito dal portone di casa, non ha potuto usare le due pistole che aveva con sé.

Lo «svizzero», che ha trascorso la notte in una cella del carcere di «Regina Coeli», verrà trasferito probabilmente in giornata a Genova.

Diego Vandelli subito dopo la cattura

Vandelli sarà rinchiuso nelle carceri di Savona

Genova, giovedì sera.

(m. b.) Diego Vandelli, lo «svizzero», tornerà a Savona dove abitava fino all'ottobre scorso; cioè fino al rapimento di Sergio Gadolla, probabilmente domani. Non andrà però al Circolo Bianchi a giocare d'azzardo come faceva solitamente, ma verrà rinchiuso nelle carceri, in attesa di essere interrogato dal giudice istruttore.

Il magistrato vuol sapere da lui quali erano le attività e i programmi terroristico-politici del «gruppuscolo» di cui faceva parte. Vandelli però non aveva idee rivoluzionarie, come Rinaldi, Rossi e qualche altro della banda: lui, di idee diametralmente opposte, pensava solo a far denaro.

Ha convinto la «cellula» a mettere in atto il rapimento Gadolla; dei 180 milioni ricavati, 128 li ha tenuti per sé (ha fatto credere ai compagni di aver gettato via cento milioni, poi nelle divisioni si è preso altri 28 milioni).

Da lui il magistrato attende elementi chiarificatori sugli attentati, sulle interferenze di «Radio Gap» nelle trasmissioni Tv e sulle altre attività politiche del gruppo. E vorrà anche avere informazioni che consentano alla polizia di poter catturare presto quelli della banda ancora latitanti, tra i quali il giovane che guidava la «lambretta» della rapina di Mario Rossi all'Istituto autonomo Case popolari e nella quale perse la vita il fattorino Sandro Floris e «qualche altro».

Il giudice è convinto che anche questi ultimi finiranno presto nelle mani della polizia e quindi il caso Gadolla-Rossi, sarà così concluso.

Si cerca la ragazza scomparsa 4 giorni fa tra Asti e Cortandone

ASTI, giovedì sera.

(v. m.) Ancora nessuna traccia della quattordicenne Graziella Appiano, allontanatasi 4 giorni fa dalla clinica «S. Giuseppe» di Asti, dov'era ricoverata. Le ricerche fino a stamane non hanno dato alcun esito. I familiari ed altri parenti la stanno cercando in alcune località della provincia, mentre i carabinieri hanno diramato fonogrammi di ricerca a tutte le stazioni del Piemonte.

Graziella Appiano è una bella ragazza bionda e vive con i genitori e una sorella sposata di recente in un cascinale di Cortandone d'Asti. Da 15 giorni era ricoverata in clinica per una nevrosi. Pare che sabato pomeriggio la ragazza abbia chiesto alla suora del reparto un permesso di due giorni per potersi recare a casa. La giovane però non ha mai raggiunto il paese. Due giorni dopo, la madre, Maria Tirone, di 60 anni, venuta ad Asti per farle visita, apprendeva con stupore che la figlia era scomparsa. Graziella è sprovvista di documenti di identità ed inoltre è priva di denaro. Indossa una magliette rossa su una gonna a quadretti.

Perché ad una ragazza minorenne e per giunta ammalata è stato concesso il permesso d'allontanarsi dalla casa di cura? Con tutta probabilità l'autorità giudiziaria aprirà un'inchiesta.

Ladri sfuggono agli agenti

dal corrispondente

Biella, giovedì sera.

(p. m.) Drammatico inseguimento tra guardie e ladri all'alba di stamane: quando era ormai a poca distanza dalla «1750» dei malviventi, sorpresi mentre rubavano in un negozio di Biella, la «Giulia» della polizia è finita contro una barriera protettiva ed un agente è rimasto ferito. Dei ladri, dileguatisi in direzione di Cavaglià, nessuna traccia.

Il fatto è avvenuto poco dopo le 5. I ladri hanno aperto un varco nella saracinesca a maglie del negozio d'abbigliamento di Piero Meraviglia, nella centrale via Torino, e dopo aver frantumato il vetro della porta di ingresso, hanno incominciato a caricare sulla loro auto capi di abbigliamento, scelti fra i più pregiati. Quando è sopraggiunta la «gazzella» della polizia su segnalazione di una persona abitante nei pressi del negozio, il «palo» ha dato l'allarme e i malviventi sono risaliti in fretta e furia sull'auto (targata Torino e probabilmente rubata) dirigendosi verso Santhià.

L'inseguimento s'è concluso alle porte di Salussola: nella curva a gomito all'imbocco del ponte sull'Elvo, teatro di frequenti incidenti stradali, la «Giulia» è sfuggita al controllo del conducente e si è schiantata contro il guard-rail.

Un altro furto è stato compiuto verso le 4, a Vigliano Biellese. E' probabile che abbiano agito due gruppi di ladri di un'unica banda, ma non si esclude che si tratti delle stesse persone. Il negozio di abbigliamento assalito è stato quello di Silvio Bisetti, sulla statale Biella-Laghi. Anche qui i ladri sono stati disturbati e costretti a fuggire con scarso bottino.

Il giudice interroga l'ex direttore del manicomio

Che fine hanno fatto i 14 milioni per i pazzi-lavoratori di Novara?

dal corrispondente

Novara, giovedì sera.

(p. b.) La notizia che il prof. Enrico Morselli, 71 anni, ex direttore dell'Ospedale psichiatrico provinciale, è stato interrogato dal giudice istruttore per il reato di malversazione ha colto un po' tutti di sorpresa. Si sapeva che due anni fa, dopo la clamorosa contestazione dell'ergoterapia da parte degli appartenenti a un circolo culturale, la procura della Repubblica aveva aperto un'inchiesta, ma si riteneva che la vicenda fosse ormai chiusa.

Dopo i primi accertamenti la pratica è invece passata al giudice istruttore e un collegio di periti ha vagliato la contabilità dei dieci anni, dal 1959 al 1969, relativa ai compensi pagati da una ditta milanese per il lavoro svolto dai degenti.

Sembra che la direzione dell'ospedale psichiatrico non abbia tenuto una contabilità completa, con il riscontro di ricevute, per ogni piccola somma versata periodicamente agli ammalati-lavoratori. Del resto, da un punto di vista giuridico, non si sa quale valore possa avere una ricevuta firmata da una ricoverata al manicomio.

I periti contabili non avrebbero trovato per 14 dei 20 milioni versati dalla ditta milanese alla direzione del nosocomio, nessuna «pezza giustificativa» di scarico: quel denaro, insomma, non sarebbe stato consegnato a coloro cui spettava. Secondo la magistratura ciò costituirebbe il reato di malversazione per distrazione.

Ieri il prof. Morselli, che all'inizio dell'anno, ha lasciato l'ospedale, dopo 30 anni di servizio, si è recato dal giudice istruttore con il suo difensore, avv. Roberto Di Tieri. Ha spiegato che la direzione dell'ospedale psichiatrico riceveva periodicamente assegni da una ditta milanese come compenso per il lavoro di montaggio di scatole elettriche svolto dai degenti-lavoratori. E ha ribadito che lui, quale direttore, firmava quegli assegni per l'incasso e li consegnava a un dipendente, di solito un capo infermiere, il quale provvedeva a distribuire equamente il denaro ai malati che ne avevano diritto.

Sfumata la nomina di Basso a giudice in Corte Costituzionale

ROMA, giovedì sera.

Camera e Senato si sono riuniti stamani in seduta comune nell'aula di Montecitorio per eleggere un giudice della Corte Costituzionale in sostituzione di Giuseppe Branca, il cui posto è rimasto vacante il 5 luglio essendo trascorsi i nove anni di appartenenza previsti dalla Costituzione.

La prima votazione ha dato il seguente risultato: 381 voti per Lelio Basso, 350 schede bianche, 29 voti dispersi. Non essendo stato raggiunto il «quorum» necessario dei due terzi dei componenti dei due rami del Parlamento, la votazione sarà ripetuta. Il giorno non è stato ancora fissato.

Due morti e tre feriti in uno scontro d'auto stanotte sulla via Appia

LATINA, giovedì sera.

Due persone sono morte e altre tre sono rimaste ferite in un incidente accaduto stanotte in una curva sulla via Appia in prossimità del fiume Garigliano al confino tra le province di Latina e di Caserta. Un autotreno targato Catanzaro s'è scontrato con una «1300» con targa svizzera sulla quale viaggiavano cinque persone.

Nell'ospedale di Minturno dove sono stati trasportati, sono morti, poco dopo il ricovero, Antoni Cice, di 27 anni, che era al volante dell'auto e Sabatina Conca in Scialdone, di 40. Nello stesso ospedale sono ricoverati Lorenzo Cice, di 25 anni, fratello di Antonio e Maria Scialdone, figlia della Conca. Il terzo ferito, Giuseppe Scialdone, un altro figlio della donna uccisa è stato trasferito nel centro traumatologico dell'Inail di Napoli. Le sue condizioni sono molto gravi.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

(Segue da pag. 9)

Cristianamente è mancata
Celestina Sterpone ved. Caglieri
anni 88
Addolorati partecipano la figlia Renata, genero, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 15 alle ore 15 da via Ormea 21. Non fiori ma preghiere.
— Torino, 15 luglio 1971.

Francesco Bucceri
— Torino, 14 luglio 1971.
Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Dott. Emanuele Bertie
Mario Benedetto
Antonio Casale
Giuseppe Lai
Mario Vassallo
Famiglia Alfredo Brechet

E' mancato
Nello Raule
— Torino, 12 luglio 1971.
— Torino, 14 luglio 1971.

Cristianamente è deceduta
Maddalena Gerbino ved. Cirio
— Torino, 13 luglio 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Bartolomeo Gino
anni 82
— Moncalieri, 14 luglio 1971.

Vittorio Miraglio
— Torino, 14 luglio 1971.

E' mancato
Gino Vittori
— Collegno, 15 luglio 1971.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Bechis ved. Tamietto
— Torino, 15 luglio 1971.

Domenico Maggia
— Torino, 14 luglio 1971.

Dott. Francesco Maltese
— Torino, 14 luglio 1971.

Francesco Canella
— Torino, 15 luglio 1971.